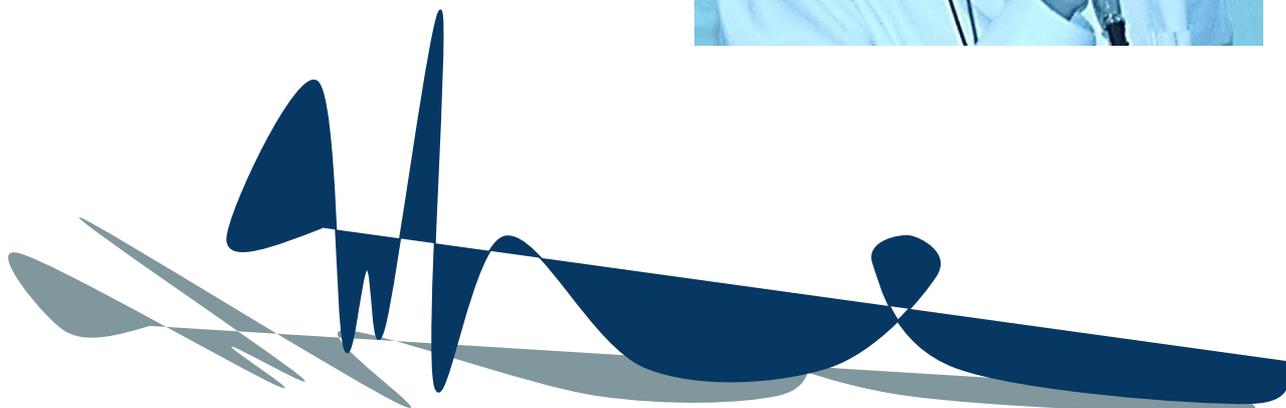


# **Programma Elettorale di Maria Grazia Cifone**

**Candidata alla carica di Rettore  
per il Sessennio 2013-2019**



# INDICE

- **IL MIO PERCORSO**
- **I PRINCIPI FONDAMENTALI**
- **IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E LO SCENARIO ATTUALE**
- **LA BASE DI PARTENZA PER IL PROGETTO DI SVILUPPO, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'**
- **LE LINEE PROGRAMMATICHE**

## ➤ IL MIO PERCORSO IN BREVE

Cognome: CIFONE  
Nome: MARIA GRAZIA  
Data di nascita: 5 novembre 1956  
Luogo di nascita: CARACAS (Venezuela)  
Posizione attuale: Professore ordinario di Patologia Generale (MED/04), Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi dell'Aquila.

---

1974 Diploma di Maturità Scientifica presso il Liceo Scientifico "Venezuela" (Caracas).  
1974 Iscrizione al corso di laurea in Scienze Biologiche presso UNIVAQ.  
1975/78 Internato presso l'Istituto di Biologia Generale . UNIVAQ.  
1978 Laurea in Scienze Biologiche con voti 110/110 *cum laude*, discutendo una tesi sperimentale, relatore Prof. Dario Botti.  
1979/84 Frequenza dei Laboratori dell'Istituto di Patologia Generale della Facoltà di Medicina e Chirurgia - UNIVAQ, diretto dal Prof. Pietro Ubaldo Angeletti.  
1982 Iscrizione all'Ordine Nazionale dei Biologi.  
1984 Vincitrice del concorso a Ricercatore Universitario, per il gruppo discipline n. F04A, presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale - UNIVAQ.  
1988 Ottiene la conferma nel ruolo di Ricercatore Universitario.  
1989-1991 Rappresentante dei Ricercatori in Giunta di Dipartimento (Scienze e Tecnologie Biomediche e Biometria).  
1991-1993 Rappresentante dei Ricercatori in Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia.  
1993 Vincitrice del Concorso a Professore Associato di Immunopatologia (F04A), presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia - UNIVAQ.  
1993-1998 Direttore della Scuola Diretta a Fini Speciali per Dirigenti e Docenti di Scienze Infermieristiche  
1995-1996 Presidente Diploma Universitario in Infermieristica  
1996 Ottiene la conferma nel ruolo di Professore Associato.  
1999 Vincitrice del Concorso a Professore I Fascia per il SSD MED/04.  
2001-2004 Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica  
2000/2004 Presidente della Commissione Didattica della Facoltà di Medicina e Chirurgia  
2000/2004 Presidente del Nucleo di Valutazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia  
2000-2004 Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica  
2000-2004 Membro del Consiglio di Amministrazione - UNIVAQ  
2000-2004 Membro della Commissione di CdA "Contratti e Convenzioni"  
2002 Ottiene la conferma nel ruolo di Professore Ordinario per il SSD MED/04.  
2003-2012 Coordinatore di Master di I Livello (abilitanti) dell'area infermieristica/ostetrica  
2004-2012 Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia per il triennio 2004-2007 e per il quadriennio 2007/2008-2010/2011, proroga per l'A.A. 2011/2012  
2004-2012 Membro del Senato Accademico e Presidente della Commissione Didattica di Ateneo  
2004-2012 Membro del Gruppo di lavoro Istruttorio per l'aggiornamento e la revisione dello Statuto  
2004-2012 Delegato del Rettore nella Commissione Didattica della CRUI  
da 2009 Coordinatore del Dottorato di Ricerca (Dipartimento Scienze della Salute, UNIVAQ) in "Medicina traslazionale: metodologie molecolari diagnostiche e terapeutiche applicate alle scienze medico-chirurgiche e psicocomportamentali"  
da 2011 Membro del Comitato Scientifico della Fondazione dell'Università degli Studi dell'Aquila  
2012 Membro della Commissione di Ateneo per l'applicazione L. 240/2010  
2012 Membro del Comitato Scientifico della Fondazione dell'Università dell'Aquila  
2012 Presidente Osservatorio Regionale per la formazione medico-specialistica  
2012-2015 Direttore del Dipartimento di Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente - UNIVAQ

**AUTRICE DI 154 PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE (h-Index=35) (VEDI CURRICULUM ALLEGATO)**

## ➤ 2. I PRINCIPI FONDAMENTALI

### ✓ L'Università degli Studi dell'Aquila<sup>1</sup>

- è un'**istituzione pubblica, sede primaria di libera ricerca scientifica, e di libera formazione, luogo di apprendimento e di elaborazione critica delle conoscenze**
- è una **comunità** costituita dal personale docente, dal personale tecnico-amministrativo, dagli studenti, nonché da tutti coloro in varie forme impegnati in percorsi di formazione, ricerca e lavoro nell'ambito dell'organizzazione e dello sviluppo dell'Ateneo
- opera combinando in modo inscindibile ed organico ricerca e didattica per il **progresso culturale, scientifico, civile ed economico della comunità nazionale ed internazionale**
- partecipa alla costruzione dello **Spazio Europeo della Ricerca e dell'Alta Formazione**
- ha carattere **pluralistico e indipendente** da ogni orientamento ideologico, religioso, politico o economico
- riconosce come proprio **compito primario** la ricerca scientifica e l'istruzione superiore
- garantisce e promuove **la libera attività di ricerca dei docenti, la pubblicità dei risultati scientifici e il libero confronto delle idee**
- garantisce la **libertà di insegnamento** dei docenti ed il **diritto degli studenti** ad un'elevata qualità dell'istruzione e ad una formazione adeguata all'inserimento sociale e professionale degli stessi
- promuove ogni azione atta a perseguire la qualità della ricerca e della didattica favorendo la **cooperazione nazionale e internazionale**
- promuove e contribuisce a garantire il diritto allo studio mediante azioni volte a migliorare la **condizione studentesca e a rimuovere ogni ostacolo all'accesso ed al successo formativo**
- cura l'**orientamento** per l'iscrizione agli studi universitari, organizza il **tutorato** e le attività finalizzate all'**inserimento dei laureati nel mondo del lavoro**
- promuove e sostiene **attività culturali, sportive e ricreative** degli studenti e del personale universitario, anche in forma autogestita
- favorisce i rapporti con le istituzioni pubbliche e private, con le imprese, le forze produttive e sociali, allo scopo di **diffondere, valorizzare e promuovere i risultati della ricerca scientifica**
- opera in sinergia con il **territorio di riferimento**, contribuendo allo sviluppo dello stesso mediante la realizzazione di progetti a carattere culturale, formativo, scientifico, tecnologico e socio-sanitario...

✓ Il **Rettore** rappresenta l'Università degli Studi dell'Aquila. E' organo di governo dell'Ateneo, promuove e coordina l'attuazione delle decisioni e degli indirizzi espressi dal Senato Accademico e delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione.<sup>2</sup>

✓ "Vorremmo un'Università in grado di trasmettere non del puro sapere, ma una cultura che ci permetta di comprendere la nostra condizione e ci aiuti a vivere e pensare in modo aperto e libero. Vorremmo un'Università davvero luogo deputato alla gestione critica della conoscenza, ove fare emergere autentici e nuovi saperi in un processo in grado di stimolare e attrarre culture che si sviluppano nella società, nelle altre istituzioni, nelle aziende, a livello locale e globale che sia. Vorremmo un'Università messa in grado di esprimere una capacità di governo della conoscenza. Un'Università cerniera vitale tra scienza e società, capace di fecondare culturalmente la realtà. Un'Università non isolata in atteggiamenti di astratta chiusura, per la paura di contaminarsi o di perdere una presunta purezza o neutralità del sapere".<sup>3</sup>

✓ **"L'umiltà deve guidare chiunque assolva doveri istituzionali importanti in questo Paese"**<sup>4</sup>

---

<sup>1</sup> Statuto dell'Università degli Studi dell'Aquila – Titolo I – Principi fondamentali, Artt. 1 e 2.

<sup>2</sup> Statuto dell'Università degli Studi dell'Aquila – Titolo II – Assetto istituzionale e organizzativo, Art. 12.

<sup>3</sup> Dal discorso del Magnifico Rettore in occasione della cerimonia di Inaugurazione dell'A.A. 2011/2012, 20 marzo 2012.

<sup>4</sup> Dal discorso del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione della celebrazione per il centocinquantenario dell'unità d'Italia, Teatro Regio di Torino, 19 marzo 2011.

### ➤ 3. IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E LO SCENARIO ATTUALE

Il cambiamento dell'Università imposto dalla legge 240/2010 ha segnato una svolta significativa, un cambiamento radicale di processi codificati che da molto tempo ne regolavano il funzionamento, e ha determinato una netta discontinuità rispetto all'architettura normativa ereditata dal passato.

1. La Legge 210 ha portato ad un nuovo tipo di governo dell'Università con ingresso di competenze dall'esterno negli organi di controllo e decisione.
2. Di particolare rilievo è certamente, da una parte, la rimodulazione dei poteri decisionali del **Senato accademico** mentre, dall'altra, il **Consiglio di Amministrazione** diventa, di fatto, l'organo decisionale, con un numero di membri limitato e con figure esterne all'accademia.
3. Con la finalità di semplificare l'articolazione interna degli Atenei, la legge ha sancito la concentrazione nei **Dipartimenti**, oltre alle funzioni relative alla **ricerca scientifica**, anche di quelle relative al **reclutamento** e alle **attività didattiche e formative**, insieme alle correlate **attività rivolte verso l'esterno**.
4. Tra i cambiamenti più evidenti ed immediatamente percepibili dai nostri principali interlocutori, gli studenti, la **scomparsa delle Facoltà** e la gestione della didattica da parte dei **Dipartimenti**, che sono diventati il nucleo decisionale periferico dell'Ateneo. Con nota ministeriale direttoriale<sup>5</sup>, si è disposto che, per ciascun Corso di Studi, venisse individuato il **Dipartimento di riferimento** ed eventuali **Dipartimenti associati**.
5. Oltre ai cambiamenti del **sistema concorsuale** disposti dalla L. 240/2010, il blocco del turnover al 20% fino al 2014 (che potrà risalire al 50% nel 2015 e tornare al 100% nel 2016), sta portando ad una riduzione significativa ed "allarmante" del numero di docenti. Ciò sta seriamente compromettendo i livelli di efficienza della didattica universitaria anche in applicazione dei DM 17/2010, DM 50/2010 e DM 47/2013, che definiscono i requisiti minimi quantitativi e qualitativi dell'offerta didattica, quest'ultimo anche ai fini dell'accreditamento di sedi e corsi di studio. Al riguardo, è utile richiamare la nota Livon del 5 aprile 2013 con oggetto "**Programmazione delle assunzioni del personale per l'anno 2013 ai sensi del d.lgs. 49/2012 e della legge 135/2012. Verifica assunzioni del personale effettuata dal 1/1/2012 al 31/12/2012**".
6. La messa ad esaurimento del ruolo di **Ricercatore a tempo indeterminato** è avvenuta contestualmente all'introduzione della figura del "**Ricercatore a tempo determinato**", che alla fine del mandato di ricerca deve poter adire ai livelli maggiori di docenza pena la decadenza dal ruolo.
7. Altro elemento introdotto dalla legge riguarda la **valutazione delle Università**, concetto che spesso è stato proposto ma che, in passato, mai è entrato in una consuetudine efficace. Gli Atenei sono ora chiamati, attraverso numerose procedure di valutazione, a prendere consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza, a confrontarsi all'interno del sistema universitario italiano, a competere per l'ottenimento dei finanziamenti. La valutazione, che nel tempo rappresentava fondamentalmente uno stimolo al miglioramento, oggi si presenta come strumento per l'assegnazione delle risorse. Di particolare rilievo è la responsabilità affidata

---

<sup>5</sup> Nota Livon, n. 169, 31 gennaio 2012.

all'**ANVUR** di effettuare la valutazione in modo continuativo e non più, come in passato, in modo puntiforme e discontinuo. E' proprio di questi giorni l'impegno intensivo del nostro Ateneo per l'applicazione quanto disposto dal **DM 47/2013**, meglio noto come Decreto AVA (Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento).

8. Il nuovo **DM 94/2013** riforma i corsi di dottorato di ricerca. Anche in questo contesto nuovi requisiti vengono introdotti anche ai fini dell'accREDITamento dei Corsi di Dottorato. Alla luce della nuova normativa e delle linee guida della Commissione Ricerca di Ateneo presieduta dal Prof. Francesco Vegliò, è in corso, nel nostro Ateneo, la riorganizzazione complessiva dei Corsi di Dottorato che, quindi, saranno fortemente ridimensionati già a partire dal XXIX ciclo.
9. Relativamente agli aspetti finanziari, dal 2008 assistiamo a tagli consistenti dei contributi statali la cui incidenza configura una situazione oggettivamente e fortemente critica per l'intero sistema universitario italiano essendo la riduzione complessiva dell'FFO nell'arco del quinquennio 2008-2013, pari al 12% in termini nominali e al 20% in termini reali. Tale situazione, che sta portando ad una inaudita compressione del finanziamento ordinario a cifre inferiori rispetto a quelle sostenute dalle Università per i costi fissi, potrebbe costringere le stesse ad attingere ad altre voci di bilancio per il pagamento degli stipendi del personale. E' stata rilasciata da pochi giorni la bozza per la ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per il 2013. Sullo schema di decreto di ripartizione FFO 2013, la CRUI ha espresso numerose criticità (assemblea del 21 marzo 2013), prima fra le altre la necessità di *introdurre al più presto il sistema di finanziamento triennale*.<sup>6</sup> Altresì il CUN (adunanza del 27 marzo 2013) ha trasmesso i propri rilievi in merito, esprimendo forte preoccupazione su una serie di punti della bozza di decreto<sup>7</sup>.
10. In applicazione della L. 240/2010, la tradizionale contabilità finanziaria è sostituita dal modello di **contabilità economico-patrimoniale**, di **contabilità analitica** e del **bilancio unico**.
11. La natura degli Atenei quali "produttori ed erogatori di beni e servizi destinabili alla vendita" è alla base della legge che intende "giustificare" l'adozione della contabilità di tipo industriale.

Nella descrizione dello scenario di riferimento, è doveroso sottolineare l'importanza dell'**accordo di programma** post-terremoto, siglato dal Ministro Gelmini e dal Rettore di Orio per il triennio 2009-2011 e la successiva proroga per il triennio 2012-2014. Le condizioni definite in tali Accordi hanno certamente consentito gran parte degli interventi necessari al ripristino del funzionamento dell'Università dopo il drammatico sisma del 2009, con l'assegnazione di un contributo di (massimo) 5 Milioni di euro per i canoni di locazione delle sedi didattiche e amministrative utilizzate dall'Ateneo, di un contributo annuo di (massimo) 14 Milioni di euro per poter neutralizzare l'esonero dal pagamento delle tasse da parte degli studenti immatricolati ed iscritti presso la nostra sede nonché l'assegnazione di una quota FFO invariata rispetto al 2011, al netto degli interventi straordinari, riproporzionato alle disponibilità finanziarie del fondo per il finanziamento ordinario per le Università statali.

---

<sup>6</sup> Parere CRUI (Assemblea CRUI del 21 marzo 2013) sullo schema di D.M. di ripartizione del FFO trasmesso con nota del Capo di Gabinetto MIUR del 18/03/2013.

<sup>7</sup> Parere del CUN su Fondo di Finanziamento Ordinario delle università per l'anno 2013.

Ora la vera difficile sfida che ci aspetta è quella di affrontare il periodo post-accordo di programma, il ritorno al pagamento delle tasse da parte degli studenti, la necessità di mettere in campo iniziative tese al mantenimento del patrimonio umano, culturale e strutturale del nostro Ateneo, all'implementazione dei servizi finalizzati al miglioramento della qualità dell'offerta formativa erogata e dell'attività di ricerca ad essa connessa, della condizione studentesca, del benessere lavorativo del personale che opera all'interno dell'Università, degli interventi finalizzati all'implementazione delle attività di orientamento in ingresso ed in itinere, di inserimento nel mondo del lavoro, di internazionalizzazione, di innovazione delle modalità didattiche, di informatizzazione di processi e sistemi, di attività di trasferimento di conoscenza, competenza e tecnologie.

Con la piena consapevolezza che ogni intervento da mettere in atto non potrà prescindere da un **PATTO UNIVERSITA'-TERRITORIO** in un rapporto di reciproca necessità, dobbiamo essere pronti ad affrontare anche questa sfida con tenacia, forza e senso di appartenenza al nostro Ateneo.

#### ➤ 4. LA BASE DI PARTENZA PER IL PROGETTO DI SVILUPPO, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

Qui di seguito una descrizione sintetica di dati indicativi dello stato del nostro Ateneo relativi ad alcuni specifici ambiti (**offerta formativa, popolazione studentesca, occupazione laureati, servizi, personale, ricerca, internazionalizzazione, qualità**). Dalla analisi dei parametri presi in considerazione, pur non omnicomprensivi per necessità di sintesi, emerge che ciò che è oggi l'Ateneo rappresenta una solida base di partenza per l'impianto del nuovo assetto determinato dalla riforma, pur con le difficili condizioni a seguito del terremoto del 2009 e con gli aggiustamenti resi necessari dai vincoli disposti dalle normative vigenti.

#### ✚ L'OFFERTA FORMATIVA A.A. 2012/2013

Nell'a.a. corrente, nonostante le difficoltà create dai requisiti minimi introdotti dai DD.MM. n. 17/2010 e n. 50/2010, l'offerta formativa ampia e variegata, consta di **n. 30 Corsi di Laurea, n. 36 Corsi di Laurea Magistrale, n. 40 Scuole di Specializzazione e n. 28 Corsi di Dottorato di Ricerca**. Al quadro vanno aggiunti **15 Master** di I livello e **8** di II livello, nonché i **19 Corsi di Tirocinio Formativo Attivo (TFA)** di riferimento per ben 19 Classi di Concorso, attivati a partire dall'A.A. corrente soprattutto grazie all'impegno profuso dalla Prof.ssa Elvira Laura Livorni, Pro Rettore Delegato.

Di seguito è riportata la numerosità dei corsi attivi nell'ambito delle diverse aree formative del nostro Ateneo:

AREA FORMATIVA	CL	CLM
SCIENZE FISICHE E CHIMICHE	2	2
SCIENZE MATEMATICHE E INFORMATICHE	2	3
INGEGNERIA	3	10
SCIENZE ECONOMICHE, GESTIONALI E GIURIDICHE	2	1
SCIENZE UMANE E SOCIALI	4	5
MEDICINA	12	7

PSICOLOGIA	1	2
SCIENZE MOTORIE	1	1
SCIENZE AMBIENTALI, BIOLOGICHE E BIOTECNOLOGICHE	3	5
<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>36</b>

**LE SUDDETTE AREE SCIENTIFICHE E FORMATIVE SI COLLOCANO NELL'AMBITO DI:**

7 DIPARTIMENTI,  
2 CENTRI DI ECCELLENZA  
*CETEMPS (TECNICHE DI TELERILEVAMENTO E MODELLISTICA NUMERICA PER LA PREVISIONE DI EVENTI METEO SEVERI)*  
*DEWS (DESIGN METHODOLOGIES OF EMBEDDED CONTROLLERS, WIRELESS INTERCONNECT AND SYSTEMS-ON-CHIP)*

3 CENTRI DI RICERCA  
*(CERFIS, CENTRO DI RICERCA E FORMAZIONE PER L'INGEGNERIA SISMICA)*  
*M&MOCS (CENTRO INTERNAZIONALE DI RICERCA PER LA MATEMATICA & MECCANICA DEI SISTEMI COMPLESSI)*  
*CENTRO DI DIAGNOSTICA MOLECOLARE E TERAPIE INNOVATIVE, ALLESTITO GRAZIE AD UNA INGENTE DONAZIONE DAL CANADA (AERF) E RECENTEMENTE INAUGURATO.*

2 CENTRI SERVIZI  
*CENTRO LINGUISTICO DI ATENE*  
*CENTRO DI MICROSCOPIA ELETTRONICA.*

GIARDINO BOTANICO ALPINO

3 OSSERVATORI  
*OSSERVATORIO SUL TERREMOTO*  
*OSSERVATORIO GIUSTIZIA INVESTIGAZIONE SICUREZZA (OGISAQ)*  
*OSSERVATORIO CLIMATICO PORTELLA DEL GRAN SASSO 2401 M*

## ✚ LA POPOLAZIONE STUDENTESCA NEGLI ULTIMI ANNI

Qui di seguito è riportato l'andamento delle immatricolazioni e delle iscrizioni a partire dal 2010/2011. I dati relativi ai primi due anni sono definitivi mentre quelli dell'a.a. corrente sono ancora parziali per il cui confronto vengono indicati anche i dati parziali dell'a.a. 2011/2012 (dati Dr. Ciro Marziliano, OSA)

<b>STUDENTI IMMATRICOLATI</b>					
		Parziale a.a. 12/13	Parziale a.a. 11/12	Totale a.a. 11/12	Totale a.a. 10/11
BIOTECNOLOGIE		452	445	460	233
LETTERE E FILOSOFIA		455	432	478	477
MEDICINA E CHIRURGIA		756	998	1101	1248
SCIENZE MOTORIE		653	580	603	338
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI		948	782	841	682
INGEGNERIA		851	982	1090	1026
ECONOMIA		1004	944	1000	1671
PSICOLOGIA		1144	1107	1218	788
SCIENZE DELLA FORMAZIONE		704	622	796	1458
Studenti Erasmus (ancora senza facoltà assegnata)		71	80	89	0
<b>TOTALE</b>		<b>7038</b>	<b>6972</b>	<b>7676</b>	<b>7921</b>

Dai dati sulla provenienza dei nostri immatricolati emerge il fatto rilevante che, pur rimanendo prevalente la provenienza territoriale dalla provincia dell'Aquila e pressoché costante quella dalle rimanenti province abruzzesi, la percentuale di immatricolati provenienti dalle altre regioni non risulta trascurabile, in particolare i bacini di utenza di Campania e Lazio. Ciò sembra rappresentare un progressivo ampliamento della provenienza territoriale degli immatricolati anche al di fuori del contesto territoriale abruzzese. Il dato risulta ancora più evidente confrontando l'andamento percentuale della provenienza da "altre regioni". Di particolare rilievo la crescita del numero di studenti provenienti dall'estero.

STUDENTI ISCRITTI						
		Parziale a.a. 12/13	Parziale a.a. 11/12	Parziale a.a. 10/11	Totale a.a. 11/12	Totale a.a. 10/11
BIOTECNOLOGIE		1019	1020	865	1073	920
LETTERE E FILOSOFIA		1652	1824	1940	1963	2111
MEDICINA E CHIRURGIA		3762	3993	3916	4755	4519
SCIENZE MOTORIE		1327	1128	862	1193	910
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI		2562	2405	2236	2567	2400
INGEGNERIA		4060	4492	4610	4842	4969
ECONOMIA		3334	3265	2797	3388	3008
PSICOLOGIA		2986	2738	2375	2943	2531
SCIENZE DELLA FORMAZIONE		2760	3052	3567	3367	3854
Studenti Erasmus		71	80	0	89	0
<b>TOTALE</b>		<b>23543</b>	<b>23997</b>	<b>23168</b>	<b>26180</b>	<b>25222</b>

Altrettanto significativi appaiono i dati Alma Laurea relativi al livello di occupazione dei nostri laureati e del loro grado di soddisfazione rispetto al percorso effettuato nel nostro Ateneo e per l'attuale lavoro. Il 52% dei nostri laureati (anno 2012) ritiene molto efficace, il 26,2% abbastanza efficace, la laurea acquisita ed esprime soddisfazione per l'attuale lavoro. In termini di livello occupazione dei nostri laureati, è evidente che la crisi del Paese, non risparmia i nostri laureati. Il 27,9%, infatti, non lavora e cerca. I dati disaggregati indicano, in realtà, che alcune lauree (in particolari quelle professionalizzanti) portano al 100% i nostri laureati inseriti nel mondo del lavoro.

### ✓ I SERVIZI PER GLI STUDENTI DEL NOSTRO ATENEO

Il lungo elenco di servizi e l'elevato livello di qualità degli stessi rappresentano, indubbiamente, uno dei punti di forza del nostro Ateneo che ha messo, nel corso degli ultimi anni, in priorità assoluta ogni intervento finalizzato a migliorare la condizione degli studenti.

- **Diritto allo Studio (in collaborazione con l'Azienda per il Diritto agli Studi Universitari dell'Aquila ADSU):**
  - Borse di studio e sussidi regionali (alloggi, mensa, contributi per esperienze formative all'Estero)
  - Borse di Studio e sussidi universitari (attività di collaborazione studentesca, contributi per studenti in stato di bisogno improvviso, sussidi per studenti che devono svolgere lavori di tesi in Italia o all'estero, contributi per iniziative culturali e di integrazione didattica, rimborsi di abbonamenti teatrali, cinematografici, musicali, sportivi, contributi per l'organizzazione di iniziative cinematografiche, musicali, sportive e per attività culturali.
- **Esonero dal pagamento delle tasse**
- **Servizio per la disabilità**
  - Assistenza da parte di un tutor durante le ore di lezione

- Assistenza durante le prove d'esame e nell'espletamento di attività burocratiche
- Trasposizione di testi in formato Braille su audiocassette e su fotocopie ingrandite di testi e immagini
- Materiale didattico per non vedenti registrazione e lettura dei testi
- Attrezzature informatiche specifiche per non vedenti e non udenti
- Assistenza di un tecnico informatico per non vedenti
- Consulenza psicologica individuale (SACS)
- Borse di studio per studenti motivati all'assistenza di studenti disabili
- Borse di studio riservate a studenti disabili
- **Servizio di Tutorato**
  - Tutorato d'ingresso (inserimento degli studenti del primo anno nell'ambiente universitario, messa in atto di attività didattiche integrative per sanare lacune di apprendimento di base ed eventuali debiti formativi e)
  - Tutorato in itinere (tutorato informativo, tutorato didattico)
  - Tutorato in uscita (assistenza nella scelta della tesi e di ulteriori percorsi di studio, favorire il contatto con il mondo del lavoro attraverso stage e tirocini)
- **Centro di Ascolto e Consultazione degli Studenti (S.A.C.S.)**
- **Servizio di Orientamento in ingresso**
- **Job Placement Office dell'Università:** (agevola le scelte professionali degli studenti e facilita in concreto inserimento lavorativo dei neolaureati, fornisce informazioni sulle offerte di stage e di lavoro)
  - Bachecca "Offerte di Lavoro e Stage"
  - Accesso alla banca dati di "AlmaLaurea"
- **Programmi di mobilità studentesca**
  - Mobilità studenti ai fini di studio
  - Mobilità studenti per tirocinio
  - Convenzioni internazionali
  - Erasmus Mundus
  - Programma Neptune
- **Affittasi/Cercasi alloggi**
- **Servizi Web**
  - Segreteria ONLINE
  - Wirell
  - Bachecca alloggi per studenti
  - Informazione Trasporti
  - Bachecca "Annunci di Lavoro"
- **Centro Universitario Sportivo (C.U.S.)** (incentiva la politica sportiva nell'ambito universitario nel quadro della formazione globale dello studente, gestisce gli impianti sportivi dell'Università (Località "Centi Colella") che si compongono di n. 2 campi per calcio/rugby, n. 1 campo in erba per calcio, n. 1 campo in gomma sintetica per calcio, n. 1 campo coperto in erba sintetica per calcio, n. 2 campi in sintetico per tennis, n. 1 palestra pesi, n. 1 palestra di arrampicata sportiva, n. 1 palestra in gomma per pallavolo e pallacanestro, n. 1 pista di pattinaggio).
- **Gruppo Strumentale di Ateneo (per la diffusione della cultura della musica)**
- **Centro Linguistico di Ateneo (provvede alle esigenze di apprendimento delle lingue e di supporto alle attività didattiche dell'Ateneo)**
  - Test di idoneità linguistica
  - Corsi di lingue moderne rivolti a tutti gli studenti dell'Ateneo
  - Corsi di Italiano per studenti stranieri
  - Corsi di lingua inglese per il personale tecnico-amministrativo
  - Proiezione di film in lingua originale
- **Sistema Bibliotecario di Ateneo**
- **Carta dei Diritti degli Studenti**

✓ **IL PERSONALE DOCENTE E TECNICO-AMMINISTRATIVO**

	<b>N.</b>
<b>PERSONALE DOCENTE</b>	<b>574</b>
<b>PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO</b>	<b>503</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1078</b>
<b>RAPPORTO DOCENTI/ PTA</b>	<b>1.14</b>

<b>Ruolo</b>	<b>Numero</b>
<b>PO</b>	<b>154</b>
<b>PA</b>	<b>174</b>
<b>RU + AORE</b>	<b>237</b>
<b>RTD</b>	<b>9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>574</b>

Al riguardo è bene sottolineare che il nostro Ateneo ha consentito la presa di servizio di ben 75 idonei in altra sede nell'arco temporale 2004-2008 (vedi tabella sottostante).

<b>FACOLTA'</b>	<b>N. IDONEI CHIAMATI (2004-2008)</b>
BIOTECNOLOGIE	6
ECONOMIA	5
INGEGNERIA	20
LETTERE E FILOSOFIA	10
MEDICINA E CHIRURGIA	12
PSICOLOGIA	3
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	5
SCIENZE MM.FF.NN.	14

La chiusura dell'anno 2009 che ha visto, grazie all'Accordo GELMINI-DI ORIO, un FFO costante rispetto all'anno precedente, ha comunque comportato il superamento del limite del 90% per gli assegni fissi (AS). Inoltre, gli aumenti stipendiali intervenuti, sempre garantiti dalla nostra Amministrazione, hanno abbondantemente superato la riduzione di costo dovuta alle uscite di personale. Qui di seguito la tabella riassuntiva:

<b>ANNO</b>	<b>AF TOTALE</b>	<b>AF PER CALCOLO</b>	<b>FFO</b>	<b>AF/FFO</b>
2008	68.612.584	63.591.569	70.764.269	89.9%
2009	70.871.313	65.312.242	70.720.870	92.4%
DELTA	2.258.729	1.720.673	-43.399	

Questo risultato, a causa della normativa vigente, ci ha imposto l'arresto di ogni attività in materia di personale, con la sola eccezione, grazie ad una disposizione del MIUR relativa alla possibilità di derogare al superamento del 90% per gli AF, di 9 Ricercatori cofinanziati dal MIUR che hanno preso servizio il 1° ottobre 2011 (n. 8) e il 1° marzo 2012 (n. 1).

Nel 2012 l'Ateneo è tornato alla condizione di "virtuosità" e questo ha consentito lo "scongelo" del piano di reclutamento personale.

Nel periodo che va dal 2004 al 2012 la consistenza del **Personale Tecnico-Amministrativo** a tempo indeterminato ha avuto l'evoluzione qui descritta<sup>8</sup>:

Anno	TOTALE	Aree				
		Amministrativa e amministrativo-gestionale	Tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati	Socio-sanitaria	Biblioteche	Servizi Generali e tecnici
2006	480	199	187	23	24	47
2008	547	215	210	23	29	70
2010	525	205	205	20	27	68
2012	503	209	190	22	22	60

#### ✓ RICERCA: QUALCHE DATO

Una valutazione della qualità dell'Ateneo aquilano nella ricerca si può ricavare dal **SIR 2012 World Report (SCImago Institutions Rankings)**<sup>9</sup>, la più completa classifica delle istituzioni di ricerca nel mondo.

Il rapporto valuta le istituzioni che hanno pubblicato almeno 100 lavori nell'anno **2010** ed il periodo di riferimento dell'edizione 2012 è il 2006-2010. Il SIR 2012 World Report, che si basa sul database **Scopus** di Elsevier, ha valutato 3290 istituzioni di ricerca in 104 paesi nel mondo. Il report, oltre a misurare la quantità complessiva di ricerca prodotta, ne ha valutato la qualità, attraverso il suo impatto scientifico normalizzato (l'impatto normalizzato è l'indicatore bibliometrico del Karolinska Institutet svedese, misura l'impatto scientifico che le singole istituzioni hanno sulla comunità scientifica internazionale).

In questa classifica **l'Ateneo aquilano è al 853° posto**, davanti a molte realtà geograficamente vicine o dimensionalmente simili quali l'Università di Udine (875), l'Università di Roma Tre (891), l'Università D'Annunzio di Chieti-Pescara (971), l'Università del Salento (1037), l'Università di Foggia (1559), l'Università della Basilicata (1753), l'Università Ca' Foscari Venezia (1807), l'Università del Sannio (1994),

l'Università della Tuscia (1992), l'Università di Cassino (2235), l'Università del Molise (2388), l'Università di Teramo (2963). Si tratta di un risultato di assoluto prestigio, definito dall'utilizzazione di parametri oggettivi.

La buona propensione alla ricerca dell'Università dell'Aquila, ancor più significativa se si considera che la valutazione ha preso in considerazione il 2010, proprio l'anno successivo al sisma, è evidenziata anche dal confronto a livello europeo: l'Ateneo si piazza al **315 posto** su 1058 istituzioni e davanti ad università famose come la City University London (375).

<sup>8</sup> Relazione sull'evoluzione del PTA impiegato nell'Ateneo recentemente presentata agli Organi dal *Direttore Generale, Dott. Pietro Di Benedetto*.

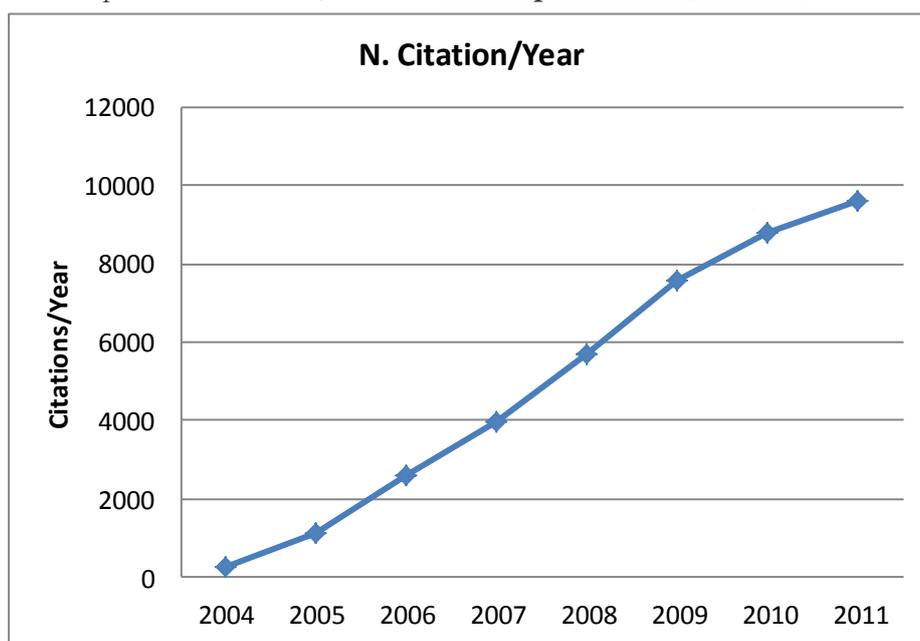
<sup>9</sup> SIR 2012 World Report (consultabile sul sito <http://www.scimagoir.com/>).

In termini di impatto normalizzato, l'Università dell'Aquila presenta un valore di **1.3 (in crescita rispetto al 2009 quando era pari a 1.2)** ciò significa che i suoi risultati scientifici (valutati attraverso le pubblicazioni internazionali dei suoi docenti registrate su Scopus) sono del **30% più citati rispetto alla media mondiale dei suoi ambiti disciplinari**. Infine, un indicatore specifico: l'indicatore Q1 misura la capacità di una istituzione di pubblicare i propri risultati sulle riviste scientifiche più influenti (top 25% secondo l'indicatore SIR). **Il Q1 per l'Università dell'Aquila è pari a 51.8%**.

I dati ricavati da **ISI Web of Knowledge**, anche se i parametri di ricerca usati potrebbero sottodimensionare gli stessi, ci consentono anche di ottenere l'h-Index del complesso dei ricercatori del nostro Ateneo nel periodo **2004-2011** (= 68), la numerosità dei loro prodotti scientifici (n. 4.896), e, dato ritenuto ancor più indicativo, il n. delle citazioni pari a 41.552 che, al netto delle autocitazioni, diventano 37.337:

<b>Results found:</b>	<b>4.896</b>
<b>Sum of the Times Cited:</b>	<b>41.552</b>
<b>Sum of Times Cited without self-citations:</b>	<b>37.337</b>
<b>Citing Articles:</b>	<b>32.694</b>
<b>Citing Articles without self-citations:</b>	<b>30.753</b>
<b>Average Citations per Item:</b>	<b>8.49</b>
<b>h-index:</b>	<b>68</b>

Dal grafico qui di seguito, appare altresì evidente e significativo **l'incremento sostanziale e crescente del numero di citazioni/anno** dei prodotti scientifici dei Ricercatori del nostro Ateneo che si registra nell'arco temporale 2004-2011, con una media pari a 4.956,25/anno.



Un ulteriore elemento di confronto in questo ambito è costituito dalla graduatoria denominata **TIS: Top Italian Scientists**, elaborata da "VIA-Academy", un sito web che fa capo a un gruppo di ricercatori italiani operanti nel Regno Unito (<http://www.via-academy.org/>) e che basa la propria classifica delle istituzioni di ricerca sul valore del parametro h-Index. Quest'ultimo è un indice che dipende dal numero di citazioni ricevute da un ricercatore e questa classifica, in particolare, comprende i soli ricercatori con h-Index > 30. Fermi restando i limiti legati all'indicatore bibliometrico usato, può essere comunque significativo confrontare i dati tra diverse istituzioni di ricerca tenendo conto del rispettivo numero di ricercatori. In questa graduatoria, considerando il numero dei suoi ricercatori inclusi nella lista, l'UNIVAQ vede 8 colleghi inseriti su 574 docenti (**Proff. A. Carolei, G. Amicosante, A. Teti, A. Mecozzi, M.G. Cifone, A. Filipponi, E.A. Jannini, S. Petrera**).

## ✓ INTERNAZIONALIZZAZIONE: QUALCHE DATO<sup>10</sup>

Per un sistema universitario nazionale, internazionalizzazione significa promozione di dialogo con i sistemi universitari di altri paesi. Uno dei risultati più evidenti è la Dichiarazione di Bologna (1999) e il conseguente Processo di Bologna che ha generato una ampia serie di attività: scambio di docenti, studenti e staff, sviluppo di curricula congiunti, formazione di studenti internazionali, ricerche congiunte, ecc.

Le finalità dell'internazionalizzazione sia dei sistemi universitari che dei singoli istituti sono molteplici e si possono raggruppare nei seguenti 4 punti fondamentali:

1. *Aumentare l'occupabilità dei propri laureati (preparandoli ad un confronto internazionale già durante la formazione, tramite la mobilità)*
2. *Costituire reti (non soltanto mediante le collaudate collaborazioni scientifiche, ma anche tramite cooperazione su aspetti didattici e organizzativi)*
3. *Aumentare la capacità di attrarre studenti, docenti e ricercatori di altri paesi*
4. *Espandere le proprie attività all'estero aprendo sedi distaccate o accreditando dei corsi*

Da un rapporto OCSE del 2009, condotto su vari Paesi, ci sono più di 3.000.000 di studenti che decidono o desiderano andare a studiare in un altro Paese. I fattori che rendono un sistema o un Istituto più attrattivo sono essenzialmente i seguenti:

- *La lingua utilizzata nella didattica*
- *Il costo degli studi e della vita*
- *Le procedure per i visti e permessi di soggiorno*

A livello comunitario sono stati predisposti diversi strumenti per raggiungere gli obiettivi fissati, che man mano nelle programmazioni sono stati adeguati e potenziati.

- *Per la formazione lo strumento principale, e finalizzato al raggiungimento degli scopi comuni della Strategia di Lisbona e del Processo di Bologna, nella programmazione 2007-2013, è il Lifelong Programme - LLP,*
- *Per la ricerca, intesa come risorsa fondamentale per lo sviluppo e crescita dell'Unione, lo strumento base nella programmazione 2007-2013, è il 7° PQ.*

Tali obiettivi e strumenti **devono essere obiettivi e strumenti di ogni sistema universitario Europeo e di ogni singolo Ateneo**, da perseguire con ulteriori finanziamenti nazionali e locali.

Dall'analisi dei dati effettuata dalla Prof.ssa Anna Tozzi, Pro-Rettore delegato all'internazionalizzazione, cui va un sentito ringraziamento per l'apprezzatissimo lavoro fatto insieme allo staff del Settore URI, emergono i seguenti punti di forza e di debolezza:

### ***Mobilità outgoing***

#### ***Punti di forza:***

- I dati evidenziano un leggero costante incremento della mobilità.
- L'interesse verso esperienze di studio e di placement all'estero cresce costantemente.
- L'interesse degli studenti di dottorato e delle scuole di specializzazione della Facoltà di Medicina è molto forte e sostenuto dai docenti responsabili delle scuole di dottorato e di specializzazione.
- I partner degli accordi bilaterali (sia dell'Erasmus che delle convenzioni) sono nella maggior parte di buon livello.
- Le informazioni sui titoli di studio congiunti stanno raggiungendo un gran numero di studenti e stimolando il corpo docente a proporre nuove iniziative.
- Il regolamento di Ateneo sul riconoscimento degli studi svolti all'estero ha semplificato e migliorato la trasparenza delle procedure.

### ***Mobilità incoming***

#### ***Punti di forza:***

- I dati relativi al numero di studenti in mobilità incoming dimostrano che la sede ha una certa attrattività. Il terremoto del 2009 ha diminuito per ovvi motivi la mobilità incoming, ma già nel 2010-2011 si è riscontrato un aumento notevole, nonostante i disagi dovuti alla carenza degli alloggi

---

<sup>10</sup> Dal "PIANO TRIENNALE DELL'ATENEO 2010-2012" – *Internazionalizzazione*, a cura di Anna Tozzi.

- Le lauree congiunte organizzate hanno sempre raggiunto gli obiettivi relativi al numero di scambi.
- I due nuovi progetti Erasmus Mundus, “EURECA” e “TARGET” porteranno 10 studenti di Laurea Magistrale dall’Asia Centrale
- Il numero di posti disponibili per studenti stranieri viene raggiunto (anche se è basso).
- la maggior parte degli studenti stranieri è relativa a lauree a ciclo unico.

### ***Attrattività di studenti a livello di Dottorato***

#### ***Punti di forza:***

- la sede ha una certa attrattività soprattutto per i paesi terzi (richiesta di corsi di lingua e cultura italiana, richiesta di completare il dottorato nella nostra sede da parte di studenti dall’India, America Latina e Cina).
- Esistenza di alcuni dottorati in co-tutela che stanno determinando una maggiore attenzione a questo settore.
- Molti gruppi di ricerca presenti in Ateneo hanno forti relazioni internazionali che possono determinare mobilità di dottorandi sia in entrata che in uscita
- I due nuovi progetti Erasmus Mundus, “EURECA” e “TARGET” porteranno 6 studenti di dottorato dall’Asia Centrale.

### ***Internazionalizzazione del corpo docente***

#### ***Punti di forza:***

- I gruppi di ricerca dell’Ateneo hanno forti collaborazioni scientifiche internazionali.
- Nel 2010 l’Ateneo ha ottenuto finanziamenti sul FSE a gestione regionale, per aumentare il numero di “Visiting Professors”. 10 visiting professors hanno trascorso da 2 a 5 mesi presso le nostre strutture.
- Molti gruppi di ricerca presenti in Ateneo hanno forti relazioni internazionali che possono determinare mobilità di ricercatori sia in entrata che in uscita.
- Partecipazione collaudata a programmi di cooperazione bi-nazionali promossi dai nostri Ministeri
- I due progetti Erasmus Mundus, “EURECA” e “TARGET” finanzieranno 6 docenti dall’Asia Centrale.
- I progetti Tempus, “SATIS”, “LMS”, “CIBELES”, “EFA” hanno finanziato e finanzieranno la mobilità di circa 20 docenti per brevi periodi.

## **✓ ASSICURAZIONE DELLA QUALITA’ DELL’ATENEO**

A quanto sopra si aggiunge l’importante e ambizioso progetto **“ASSICURAZIONE DELLA QUALITA’ NELL’ATENEO”** che, grazie all’impegno profuso dal Pro-Rettore Delegato, prof. Norberto Gavioli ed in seguito anche dal Prof. Giovanni De Gasperis (nominato Pro-Rettore in sostituzione del Prof. Gavioli nel frattempo divenuto membro del Senato Accademico) ed al team misto (docenti e PTA) ad hoc nominato, ha ripreso l’attività dopo la forzata interruzione causata dal terremoto. La qualità perseguita come fine, sia in settori produttivi che formativi, si trasforma in un motore propositivo, che porta allo sviluppo di nuovi strumenti e metodologie. Le ricadute sono molteplici, dall’ampliamento dell’offerta dei prodotti e dei servizi, all’adozione di strategie condivise tra diversi attori del mondo produttivo, della formazione e della ricerca, nell’ottica di un miglioramento continuo a beneficio della società e del territorio. Le linee guida definite dal team sono quelle identificate dal Processo di Bologna con l’obiettivo di partecipare allo Spazio Europeo per l’Alta Formazione (EHEA) e sono in linea con il modello CRUI per l’assicurazione della qualità nei corsi di studio. Le azioni previste sono state sia di carattere di accreditamento e certificazione che volte al miglioramento degli indicatori individuati dal gruppo di lavoro per la qualità della didattica. Le attività per la certificazione ISO 9001 hanno interessato i corsi di studio di **Medicina & Chirurgia** e di **Ingegneria Industriale/Gestionale**, già identificati come progetto pilota. La certificazione finale dovrebbe essere prevista a breve.

## 5. LINEE PROGRAMMATICHE GENERALI

### SOMMARIO

• LA GOVERNANCE.....	17
• L'OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE.....	17
• L'OFFERTA FORMATIVA e IL PERSONALE DOCENTE .....	21
• ATTUAZIONE DEL MODELLO INTEGRATO DIDATTICA-RICERCA ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PER L'ATTIVITÀ DI RICERCA, L'IMPLEMENTAZIONE DELLA CULTURA DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE, L'INNOVAZIONE DELLE METODOLOGIE DIDATTICHE, LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE INTERNI.....	25
• IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEIO NEL MODELLO "INTEGRATO" .....	29
• IMMAGINE, COMUNICAZIONE, ORIENTAMENTO, PLACEMENT .....	29
• STRUTTURE .....	30
• AREA SICUREZZA E IGIENE SUL LAVORO .....	32
• LA TERZA MISSIONE .....	32
• FONDAZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'AQUILA .....	33
• CASA EDITRICE – EDIZIONI L'UNA s.r.l. ....	35
• RAPPORTI CON LA REGIONE E FEDERAZIONE.....	35
• RAPPORTI CON IL SSN.....	37
• L'UNIVERSITA' NEL SUO TERRITORIO: UN RAPPORTO DI RECIPROCA NECESSITA' .	38
• GLI STUDENTI, LE ASSOCIAZIONI/COOPERATIVE, LA CITTA' .....	39
• UNIVERSITA' E SPORT .....	41

## LA GOVERNANCE

Nel quadro del **nuovo sistema di governance**, ritengo fondamentale l'impostazione della modalità di lavoro del **Senato Accademico** e del **Consiglio di Amministrazione** che, fatte salve le specifiche funzioni attribuite dalla Legge e sancite dal nostro nuovo Statuto, consentano una **forte cooperazione e reciproca informazione** relativamente alle scelte che saranno operate, anche sulla base del prezioso contributo istruttorio e propositivo di **Commissioni, Consulte e Gruppi di Lavoro** la cui funzione consultiva si è dimostrata preziosa e determinante nella esperienza degli ultimi anni.

Alla luce del ruolo centrale svolto nel nostro Ateneo dai **pro-Rettori e Delegati del Rettore**, ritengo che, in un'ottica di (con)divisione di funzioni e compiti, con ampi margini di autonomia sia di elaborazione che di rappresentatività, si possa confermare la scelta operata nella nostra sede in alcuni specifici ambiti di riferimento e relativi compiti di ideazione, programmazione, valutazione continua di programmi e progetti prevedendo, altresì, una **forte, sinergica integrazione**, che potrebbe realizzarsi nella **Consulta dei Pro-Rettori e Delegati del Rettore** che, attraverso riunioni periodiche, consenta un costante aggiornamento del quadro complessivo degli interventi messi in essere per una sintesi che sia funzionale e al monitoraggio continuo delle azioni e dei risultati e alla messa in luce di criticità e problematiche spesso a carattere **“trasversale”**.

L'introduzione del **Direttore Generale tra gli Organi dell'Ateneo**, sancita dalla L. 240/2010, sembra voler accentuare la distinzione tra parte politica e parte gestionale amministrativa. La legge stabilisce chiaramente l'attribuzione al Direttore Generale, sulla base degli **indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione**, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo. Questo, **però, non deve portarci ad allontanare il Personale Tecnico Amministrativo (PTA) dai processi di sviluppo e innovazione e dalle scelte strategiche dell'Ateneo. Sarebbe un errore sostanziale e in contraddizione con il principio di Comunità Universitaria che esige il coinvolgimento attivo e propositivo di tutti.** Valorizzare le risorse del PTA deve significare anche avere la possibilità di analizzare, valutare, fare proposte, orientare scelte politiche. La presenza delle rappresentanze del PTA negli Organi di Ateneo deve significare questo.

## L'OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Di particolare rilievo è la previsione di interventi finalizzati alla **valorizzazione** dei compiti e delle responsabilità dell'**Amministrazione**, al riconoscimento della sua autonomia organizzativa, alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati e la riorganizzazione dei settori carenti. Al riguardo, visto il ruolo centrale svolto dal **Personale Tecnico-Amministrativo, Bibliotecario e Socio-Sanitario (PTA)** considerato il “motore” di un Ateneo, sulla base di modelli condivisi a livello di Organi di Governo, si lavorerà d'intesa con il Direttore Generale per rendere l'**organizzazione interna** e il **rapporto centro-periferia** aderente alle nuove esigenze, nell'ottica di una **distribuzione delle risorse**, secondo principi di controllo gestionale, sulla base dell'esperienza acquisita e di specifiche competenze. Una programmazione condivisa deve prevedere altresì un **piano di reclutamento** basato sulle effettive necessità e nell'ottica

del miglioramento della qualità e dell'efficienza di servizi ritenuti strategici. A conferma del **ruolo centrale** ricoperto dal PTA in tutti i settori di attività del nostro Ateneo, nel piano triennale dell'Ateneo 2010-2012, ogni progetto di implementazione delle molteplici attività programmate (didattica, ricerca, rapporti Università-Territorio/Università-Impresa/Università-Scuole, internazionalizzazione, qualità, valutazione, servizi agli studenti, edilizia, sicurezza, biblioteche, orientamento, tutorato, disabilità, placement, informatizzazione, digitalizzazione, sburocratizzazione) è strettamente legato e dipendente dal ruolo centrale svolto dal personale tecnico-amministrativo. Certo, in generale, anche per il **PTA**, il **quadro normativo** non è incoraggiante prevedendo dal congelamento degli stipendi al 2010 con il vincolo sul trattamento economico, accessorio compreso, che, per gli anni 2011-2013, non potrà superare quello del 2010 al mancato rinnovo dei Contratti Collettivi Nazionali diventati nel frattempo quadriennali. A ciò si aggiunge il blocco della contrattazione integrativa del 2011 che aveva già subito pesanti tagli con il DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 e, in seguito alla riforma della Pubblica Amministrazione, la soppressione delle procedure economiche verticali e la eliminazione dell'indennità accessoria mensile. In questo panorama, la L. 240/2010 sembra avere dimenticato del tutto il PTA universitario. In questo quadro decisamente non favorevole, con la piena consapevolezza del ruolo strategico e portante del PTA, appare necessario mettere in atto **interventi** che, almeno in parte, possano **neutralizzare le negative conseguenze** delle succitate disposizioni al fine di **valorizzare le professionalità esistenti prevedendo forme di incentivazione** che, nel contempo, consentano una **razionalizzazione delle spese sostenute dall'Ateneo per servizi per lo più acquistati all'esterno**. Al riguardo, non si può non richiamare la dolorosa situazione dei **19 lavoratori precari** che per anni hanno lavorato nella nostra Amministrazione e che, per i mille ostacoli normativi determinati dai mutamenti nel panorama politico, pur rientrando in un concordato e deliberato piano di stabilizzazioni previsto dalle leggi finanziarie dei precedenti governi, sono rimasti esclusi a causa dei successivi provvedimenti normativi.

Da molti anni l'intervento del legislatore in materia di rapporto di lavoro ha visto una razionalizzazione delle risorse finanziarie messe a disposizione. Le Università, pur nella loro specificità, sono state chiamate a partecipare al processo di trasformazione manageriale della Pubblica Amministrazione. Il raggiungimento delle condizioni di efficacia, di efficienza e di economicità richiesto dal processo di riforma in atto, richiede quindi una progettazione organizzativa "malleabile" in grado di ottimizzare tutte le risorse presenti e programmare oculatamente quelle da acquisire dall'esterno. Ritengo, quindi, necessario un percorso nuovo, un cambiamento organizzativo in grado di favorire e garantire il fondamentale supporto alle attività istituzionali dell'Ateneo, che caratterizza l'operato del personale tecnico amministrativo. Il punto da cui partire non può non essere una strategia di gestione che abbia come principale obiettivo la valorizzazione unitamente alla gratificazione del PTA. E' ben noto, infatti, come numerosi elementi del PTA possiedano competenze ed esperienze professionali superiori (in alcuni casi di gran lunga) a quelle che caratterizzano strettamente il ruolo rivestito nell'amministrazione. E' possibile costruire degli strumenti per cui questo patrimonio non visibile a tutti possa essere valorizzato, venendo incontro, ad un tempo, a esigenze dell'Università e ad aspirazioni del lavoratore, in termini di riconoscimento di competenze e di avanzamento di carriera. Infatti, ripensare le diverse posizioni del personale appartenente ai vari comparti (amministrativi, tecnici, bibliotecari, socio-sanitario, servizi generali), ed il

maggior contributo che essi possono apportare, significa anche poter riconoscere le giuste aspirazioni di carriera. Nel contempo, gli aspetti di gratificazione non potranno essere disgiunti da un aspetto valutativo che prenda in considerazione il merito e la produttività. Sarà quindi necessario, nella applicazione della normativa attuale, giungere a una nuova definizione delle procedure valutative, basandole su standard di produttività effettivamente trasparenti e non più, o non solo, basati sulla valutazione del responsabile della struttura. Per ogni struttura, centrale o periferica, la certificazione dell'obiettivo e il suo raggiungimento saranno i presupposti per le attività valutative ed i parametri adottati dovranno essere trasparenti e condivisi. Sarà questo un lavoro importante che richiederà un periodo di rodaggio, un work in progress, ma che, una volta avviato, condiviso ed accettato da tutti consentirà di non lasciare indietro nessuno: tutti dovremo sentirci membri della Comunità accademica, che si avvantaggia nel suo complesso del progresso di ogni suo componente.

Accanto alla gratificazione del merito e delle performances individuali, un fondamentale obiettivo dovrà essere l'aumento dei livelli stipendiali. Il ripensamento e la riscrittura della struttura amministrativa faranno da ponte al ripristino dell'Indennità Accessoria Mensile, regolata secondo gli istituti contrattuali previsti dall'art.88 del vigente CCNL 16.10.2008, e finalizzata a promuovere effettivi e significativi miglioramenti nei livelli di efficienza organizzativa dei servizi e delle articolazioni organizzative dell'Ateneo.

Oltre a ciò andranno utilizzati gli spazi che la normativa attuale (art.60 del vigente CCNL) consente per incrementare, a livello di contrattazione aziendale, la valenza della retribuzione, attraverso l'adozione di iniziative in termini di servizi a favore degli lavoratori, sostenibili economicamente dall'Ateneo, aumento ulteriore del numero di buoni pasto settimanali, convenzioni in materia di trasporti, assistenza sanitaria, istituzioni di asili nido, sussidi economici.

Da ultimo, ma non meno importante per un'Istituzione come l'Università, va sottolineato il contributo che il PTA, in particolare il personale tecnico operante nei Dipartimenti che svolge attività di supporto alla ricerca, può fornire in termini di partecipazione all'attività didattica. La recente sentenza della Corte Costituzionale (n. 78/2013 del 24 aprile scorso) ha infatti ribadito la possibilità dell'attribuzione di incarichi didattici anche al PTA, laddove vi siano le necessarie competenze. In un momento cruciale in cui anche a livello di strutture didattiche saremo valutati e accreditati con rigidi parametri, questa possibilità rappresenta un ulteriore esempio di come la valorizzazione di risorse interne si accompagni ad un chiaro vantaggio per l'Ateneo tutto.

L'implementazione del **Fondo Comune di Ateneo** al fine di consentire interventi sulla parte accessoria stipendiale attraverso i proventi derivati da attività in "conto-terzi", corsi di formazione, perfezionamento, master, diritti di segreteria, secondo quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici, approvato con il Decreto Legislativo 163 del 2006 che sostituisce la L. 104/1994. E' altresì necessario prevedere un più ampio coinvolgimento del PTA, secondo modalità e regole condivise, anche in termini di valutazione e *accountability*, nell'ambito di progetti innovativi o servizi extra rispetto al servizio ordinario, in compiti che prevedono una retribuzione da assegnare, mediante procedure selettive, sulla base di specifiche competenze e conoscenza. E' altresì auspicabile implementare il coinvolgimento del personale tecnico dipartimentale o della struttura amministrativa centrale nel modello formativo integrato RICERCA-DIDATTICA attraverso progetti innovativi che consentano un miglioramento del

percorso formativo degli studenti, anche in questo caso secondo un processo che preveda fasi di valutazione ed *accountability*.

In termini di metodologia, il processo per attuare gli interventi sopra citati, deve poter prevedere le seguenti fasi:

- consultazione delle Organizzazioni Sindacali e R.S.U., per **definire regole e procedure chiare, trasparenti e condivise** per la ripartizione e l'assegnazione delle risorse stanziare per un determinato progetto
- **confronto con gli Organi Accademici** preposti sulle regole e procedure, e quindi individuazione delle modalità per una generale consultazione da parte di tutto il PTA universitario
- **accessibilità ai risultati delle assegnazioni**, compatibilmente con le regole e le procedure dettate dalle legge sulla privacy
- definizione di una **tempistica congrua per valutare l'efficienza e l'efficacia dell'applicazione delle regole e procedure** stesse in assenza, ovviamente, di altri riferimenti normativi che ne vincolino la durata e l'applicabilità.

Con un certo orgoglio, o meglio, con l'orgoglio che mi deriva dal forte senso di appartenenza a questo Ateneo, mi piace ricordare, come segno emblematico della forte attenzione volta al PTA e dell'importanza attribuita all'aspetto sostanziale del concetto di "**Comunità Universitaria**", quanto previsto dal nuovo Regolamento di Ateneo per le Missioni (D.R. n. 2869–2011 del 14.12.2011) "*il personale tecnico ed amministrativo ..... autorizzato a svolgere incarico di missione .... è consentito lo stesso trattamento economico previsto per il personale al seguito del quale si reca in missione*". Questo, come altri interventi simili, consente di definire il nostro Ateneo veramente "unico" nel panorama nazionale.

In merito alla "**mobilità intra-Ateneo del PTA**", sono fermamente convinta che chi lavora per la nostra Università debba essere messo nelle **migliori condizioni possibili** per poter contribuire con tutto il suo **potenziale**. Rientra in questo discorso, ovviamente, anche la mobilità volontaria su richiesta del lavoratore, ad esempio, per motivi personali e/o familiari. Il tema relativo alla mobilità intra-Ateneo è strettamente collegato alla riorganizzazione in atto anche in vista del nuovo modello integrato dipartimentale (didattica-ricerca). Sarà necessario valutare i risultati del periodo di sperimentazione per poi prevedere eventuali interventi correttivi ma sempre con l'obiettivo di **valorizzare le professionalità presenti, l'esperienza acquisita e la vocazione naturale**. Come già più volte ribadito, la crescita dell'Ateneo richiede, con le nuove normative, il **reperimento di risorse finanziarie aggiuntive per la sua sostenibilità**. Vanno messe in campo azioni tese a migliorare e innovare il nostro Sistema per aumentare il nostro livello di competitività. In questo processo dobbiamo sempre di più puntare **sul trasferimento delle conoscenze, competenze e tecnologie che ci vengono anche dalla componente PTA** nonché su una maggiore attenzione verso le esigenze gestionali e organizzative della nostra offerta formativa (Corsi di Laurea e Laurea Magistrale, TFA, Master, Corsi di Specializzazione, ecc) con la previsione di figure appositamente dedicate (es Manager Didattico).

## L'OFFERTA FORMATIVA e IL PERSONALE DOCENTE

In termini di **offerta formativa**, sulla base delle risorse disponibili e del forzato ridimensionamento dei corsi di studio a causa dei sempre più stringenti requisiti minimi, si sta procedendo ad una **valutazione oculata** della situazione dei diversi Corsi anche sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio Statistico di Ateneo, da Alma Laurea, dal Nucleo di Valutazione. Seguendo i principi basati su parametri di **fattibilità**, i dati relativi all'offerta formativa, al numero degli immatricolati e iscritti, alla attrattività dell'Ateneo rispetto al bacino d'utenza, rappresentano la garanzia più grande per un futuro che, oggettivamente, si annuncia difficile. La decisione di mantenere, potenziare o disattivare un corso deve scaturire da una analisi complessiva che non deve mai perdere di vista il **valore strategico delle scelte** e il **rapporto costo/beneficio** di ogni singola azione. Definire **percorsi comuni** relativamente alle discipline di base per corsi della stessa classe può consentire da una parte una maggiore omogeneità nella formazione e dall'altra una **razionalizzazione delle risorse**. E' necessario potenziare il grado di interazione continua con il **Nucleo di Valutazione** e mettere in campo interventi per affrontare e possibilmente risolvere gli elementi di criticità evidenziati dal Nucleo. In quest'ottica, un elemento innovativo di estremo interesse è rappresentato dal conseguimento dell'**accreditamento** dei corsi di studio offerti, un traguardo da raggiungere attraverso un percorso strutturato nella cui progettazione vanno individuati in modo chiaro sia i termini di fattibilità che di *accountability*.

Lo **sbocco ai percorsi magistrali** deve essere garantito in particolare laddove la laurea triennale rappresenti solo un punto di partenza per una successiva qualificazione che dia maggiori probabilità di ingresso nel mondo del lavoro. I **Dottorati di Ricerca** del nostro Ateneo (n. 28) dovranno essere sicuramente ridimensionati in termini numerici, alla luce delle nuove disposizioni ministeriali (**DM 94/2013**). Mantenendo, comunque, la coerenza rispetto alle vocazioni scientifiche presenti, sarà certamente utile anche in termini di razionalizzazione delle risorse, verificare la fattibilità di progetti di federazione di eventuali **Scuole di Dottorato** intra- o inter-regionali. E' altresì fondamentale concentrarsi sul potenziamento di progetti di internazionalizzazione dei Dottorati o delle future Scuole Dottorali al fine di innalzare la qualità del percorso formativo e di acquisire ulteriori finanziamenti.

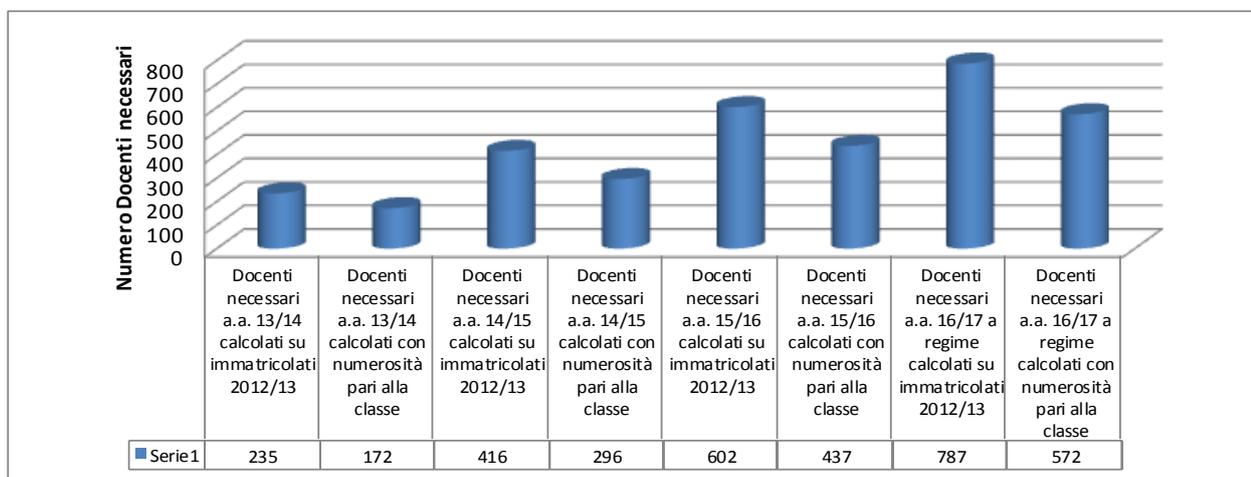
Per quanto concerne la formazione post-laurea della tipologia **Master**, che rappresenta nel nostro Ateneo una realtà in crescita esponenziale, è necessario una organizzazione semplificata e maggiormente aderente alla esigenza di innalzare il livello di competitività e di rispondere in modo veloce ed efficiente alle esigenze del mondo della ricerca e del tessuto sociale ed economico. A tal fine, la revisione del regolamento Master in atto ed il potenziamento del settore amministrativo specifico competente rappresentano interventi da attuare prontamente e contestualmente al processo di semplificazione e sburocraizzazione a tutti i livelli che, d'altro canto, ci consentirà di rendere disponibili risorse da impegnare su alcuni settori strategici come quelli finalizzati alla diffusione delle informazioni e all'orientamento, o quelli per la presentazione di progetti per l'ottenimento di fondi comunitari, nazionali, regionali o altro, così come quelli collegati ai **nuovi modelli integrati ricerca-didattica**.

# L'offerta formativa a.a. 2013/2014 nel nostro Ateneo

- All'offerta formativa per l'a.a. 2013/2014, in preparazione agli inizi del 2013, viene applicato il D.M. 47 del 30 gennaio 2013 che fissa, sulla base di documenti sviluppati dall'ANVUR, nuovi e più stringenti vincoli cui devono soddisfare i corsi di studio e le sedi per ottenere l'accreditamento iniziale quest'anno, e l'accreditamento periodico negli anni successivi.
- Uno dei compiti principali dei prossimi giorni sarà quello di **ottimizzare la distribuzione dei docenti e l'erogazione delle ore di didattica** in modo da soddisfare i nuovi requisiti **salvaguardando la ricchezza dell'offerta formativa**.
- Il D.M. prescrive inoltre l'adozione di precise prassi che mettano in atto **procedure per l'autovalutazione e per l'assicurazione della qualità della didattica**.
- Numericamente l'offerta è sostanzialmente la stessa dell'anno precedente.
- Hanno iniziato il loro percorso formativo i **Tirocini Formativi Attivi (TFA) transitori per l'abilitazione** all'insegnamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.
- È stata anche approvata l'attivazione del **corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità** che inizierà nell'a.a. 2013/2014.

Allo stato attuale, le regole relative ai **requisiti minimi di docenza** non ci consentono di essere ottimisti. La recente Conferenza di Ateneo sul percorso di attuazione del DM 47/2013 ha rappresentato un momento di riflessione importante per tutti. L'introduzione della Scheda Unica Annuale (SUA) rappresenta un'altra novità del DM 47. Al di là del vantaggio di raccogliere tutti i dati riferibili alla progettazione di un determinato corso di studi, si ha ora a che fare con requisiti di docenza, sia in termini di quantitativi che qualitativi, ancor più stringenti del passato soprattutto rispetto alla numerosità massima delle classi di studenti. I requisiti, introdotti in maniera progressiva, andranno a regime nel 2016/2017 anno in cui inevitabilmente emergeranno prepotentemente i problemi relativi alla numerosità di docenti richiesti rispetto alla numerosità delle classi.

Qui di seguito la figura che indica la numerosità dei docenti richiesti sulla base della numerosità massima delle classi. Sono altresì indicati i numeri docenti richiesti sulla base della numerosità degli immatricolati dell'a.a. 2012/2013. Ovviamente si è tenuto conto dei pensionamenti fisiologici previsti negli anni di interesse. Non ci sono elementi che ci consentano di poter prevedere attualmente eventuali risorse aggiuntive di personale.



Sarà necessario mettere in campo, nel rispetto del profilo scientifico che caratterizza la nostra offerta formativa, tutti gli strumenti che il MIUR ci consente di utilizzare al fine di neutralizzare eventuali criticità e situazioni di sofferenza (**internazionalizzazione, federazione di specifici corsi di studio, innovazione delle metodologie didattiche non convenzionali, etc**).

Al riguardo, riporto qui di seguito alcune delle diapositive presentate durante la Conferenza di Ateneo AVA con alcune proposte:

## **Ridurre la distanza dal mondo del lavoro e dall'Europa**

- **Internazionalizzazione**
- **Lifelong Learning**
- **Implementare l'offerta post-laurea (corsi di formazione, corsi di perfezionamento, master, alta formazione, etc)**
- **La realtà crescente dei "corsi a catalogo" (a disposizione del mondo del lavoro), attivabili su richiesta**

## **La formazione a distanza va potenziata**

**Una delle principale frontiere di sviluppo per la costruzione di conoscenze e competenze.**

**Quali le azioni sono attualmente in essere per incrementare la centralità della formazione a distanza nel nostro Ateneo.**

**Necessità di un investimento per grandi attrezzature, una rete di aule didattiche dotata di strumentazioni all'avanguardia per la produzione e diffusione, in modo semi-automatico, di contenuti multimediali.**

**Obiettivo: il potenziamento dell'offerta formativa a distanza.**

**I vincoli posti dal D.M. n.47/2013 rendono di non agevole attuazione l'attivazione di nuovi corsi di studio, ma si potrebbe prevedere di perseguire l'obiettivo lungo tre direttrici:**

- **progressivo incremento dell'offerta formativa post-laurea a distanza;**
- **coordinamento con i Dipartimenti e i Consigli di corso di studio per promuovere la transizione a forme blended di erogazione della didattica.**
- **creazione di un catalogo di insegnamenti collocati all'interno dei corsi di studio, individuati a partire da un confronto con le organizzazioni imprenditoriali, le associazioni di categoria e il mondo del pubblico impiego, che possano essere erogati parallelamente sia in presenza che in modalità a distanza.**

## La valutazione della didattica e l'accreditamento dei corsi di studio

- I processi di accreditamento iniziale e continuo delle sedi e dei corsi di studio avviati con il D.lgs 19/2012 e resi operativi con i documenti ANVUR e con il successivo D.M. 47/2013, prospettano, nell'ambito delle procedure per l'assicurazione della qualità, una dinamica fra valutazione interna e valutazione esterna volta a generare processi integrati di miglioramento continuo e di conseguimento di standard elevati.

In relazione al **requisito di copertura SSD** “di base” e “caratterizzanti” è necessario, da una parte, fare un'oculata, **“intelligente” valutazione di SSD** da accendere in fase di compilazione delle schede SUA, cercando di evitare SSD completamente scoperti in Ateneo che, naturalmente, inciderebbero negativamente, oltre che sulla “cassa” dell'Ateneo, sul computo del requisito oppure accendendo SSD, comunque previsti nelle schede ministeriali, per i quali è garantita una presenza consistente di docenti in Ateneo che potrebbero neutralizzare eventuali negatività, sempre in coerenza con gli obiettivi formativi. E', però, importante che nella strategia politica dell'Ateneo, nella **programmazione triennale dei ruoli docente**, si tenga prioritariamente conto di lacune su **SSD cruciali** soprattutto per Corsi di Studio particolarmente attrattivi nonché caratterizzanti l'Ateneo anche sotto il profilo scientifico. In una programmazione pluriennale dell'offerta formativa, la cui competenza è passata alle strutture dipartimentali, sarà indispensabile mettere in atto strategie che prevedano l'utilizzo di strumenti aggiuntivi per l'acquisizione di risorse di personale ex-Legge 240/2012 per la sostenibilità dell'offerta formativa, nella consapevolezza che risulterà fondamentale la capacità di competere su scala nazionale e internazionale per accedere a fondi che in misura sempre maggiore saranno assegnati secondo modelli e criteri competitivi.

In questo contesto, è doveroso richiamare l'importante risultato che ha determinato la presa di servizio dei **vincitori di concorsi banditi dall'Ateneo (2 Professori Associati e 12 Ricercatori)** dopo anni di attesa. Altresì da sottolineare come, grazie al piano straordinario associati 2012 e al ritorno alla condizione di “virtuosità”, il nostro Ateneo abbia potuto procedere con la approvazione delle procedure comparative in sede per soddisfare le esigenze sui SSD specifici di nostri ricercatori che hanno acquisito l'idoneità nazionale partecipando a concorsi banditi da altra sede. Al difficile, critico intreccio di vincoli di carattere finanziario e disposizioni normative relative al blocco del turnover al 20% fino al 2014, si aggiunge la condizione di **5 Colleghi idonei nella I fascia**, pur essendo stati chiamati dalle rispettive Facoltà nell'arco temporale degli ultimi tre anni, chiedono di poter rientrare in una programmazione di inserimento nel ruolo superiore. Mi sembra importante richiamare l'attenzione sulla recente sentenza del Consiglio di Stato favorevole alle scelte dell'Università D'Annunzio” di Chieti/Pescara.

Varrà sicuramente la pena, nel rispetto delle giuste aspettative dei Colleghi rimasti, loro e nostro malgrado, intrappolati in una serie infinita di vincoli decisamente discutibili, affrontare ancora la questione negli Organi Accademici e con il MiUR, soprattutto alla luce della suddetta sentenza.

In generale, comunque, per la **politica relativa alla programmazione ruoli**, sia in termini di personale docente che tecnico-amministrativo, non potremo prescindere da un piano pluriennale complessivo che tenga conto dei rapporti ottimali Studenti/Docenti e Studenti/PTA, delle esigenze del mondo integrato ricerca/formazione anche secondo l'evoluzione dei bisogni del mondo del lavoro e della necessità di raggiungere livelli di attrattività sia per i giovani che per il territorio e il contesto sociale-culturale-produttivo che lo caratterizza, auspicando che il Sistema Universitario venga messo nelle condizioni di operare nell'ambito di una programmazione quantomeno triennale di finanziamento Statale. In quest'ottica, sarà fondamentale una oculata **pianificazione delle richieste di posti di Ricercatore a tempo determinato** su settori strategici per lo sviluppo di linee di ricerca caratterizzanti il profilo scientifico-culturale del nostro Ateneo. La programmazione ruoli tuttavia, pur nel rispetto dei vincoli del turnover, **non può essere avulsa da una contestuale programmazione degli "avanzamenti di carriera" di Docenti interni che si trovino nelle condizioni di poter acquisire l'abilitazione nazionale**. E', quindi, necessario prevedere una sorta di **programmazione anche per l'acquisizione dell'abilitazione** che, pur nel rispetto della libertà dei singoli, potrà dare maggiori garanzie di successiva chiamata da parte della sede.

#### **ATTUAZIONE DEL MODELLO INTEGRATO DIDATTICA-RICERCA ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PER L'ATTIVITÀ DI RICERCA, L'IMPLEMENTAZIONE DELLA CULTURA DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE, L'INNOVAZIONE DELLE METODOLOGIE DIDATTICHE, LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE INTERNI.**

Come già ricordato, le profonde modifiche strutturali degli Atenei imposte dalla Riforma dell'Università hanno portato il nostro Ateneo ad una riorganizzazione, nel pieno rispetto della libertà del singoli, in sette nuovi Dipartimenti rappresentativi di aree scientifico disciplinari che vanno dalle scienze umane e sociali a quelle economico-giuridico-gestionali, dalle scienze della vita a quelle della salute, dalle scienze di base a quelle scientifiche-tecnologiche. Il "passaggio" dal modello facoltà-centrico a quello dipartimentale, ha portato all'applicazione, in molti casi la sperimentazione, di **nuovi modelli organizzativi e gestionali** che potessero garantire la **massima integrazione tra didattica e ricerca** con servizi adeguati a studenti e ricercatori. Oggettivamente, l'istituzione nel nostro Ateneo di più Dipartimenti di riferimento per determinate aree formative (es. Ingegneria e Medicina) ha determinato una serie di criticità nell'impostazione del modello organizzativo con conseguenti disservizi e disagi a Studenti e Docenti nonché ai settori amministrativi di riferimento (es. Segreterie Studenti, Segreterie Didattiche di Dipartimento, etc). Tale situazione è altresì determinata dalla non istituzione, ad oggi, delle strutture di raccordo sulle quali ci sono posizioni contrastanti.

Sarà necessario continuare a riflettere sulle scelte operate per trovare soluzioni condivise che consentano di raggiungere un livello organizzativo efficiente ed efficace.

Allo scopo di facilitare il modello integrato ricerca/formazione, si potrebbe prevedere l'organizzazione di **Core Facilities**, strumento utile per la standardizzazione delle procedure e, in particolare, di razionalizzazione dell'impiego dei fondi. E' uno strumento, questo, che avvicinerrebbe il nostro Ateneo alle grandi istituzioni scientifiche europee e che auspicabilmente ci potrebbe dare maggiori garanzie di mantenere attivi molti dei nostri filoni di ricerca. Alcuni aspetti che, a mio avviso, facendo la dovuta attenzione alla **sostenibilità** delle soluzioni programmate, si dovrebbero prendere in considerazione per impostare il **nuovo modello organizzativo dipartimentale**, sono da una parte **il peso maggiore che deve essere attribuito nel piano strategico dell'ateneo alla ricerca soprattutto nell'ottica di una sua maggiore integrazione con la didattica**, individuando gli obiettivi a breve, medio e lungo termine anche per le strutture amministrative collegate; la dimensione e la complessità dell'ateneo in termini di numero di studenti iscritti, le risorse di personale, docente e tecnico-amministrativo e i reciproci rapporti numerici, la **multidisciplinarietà dell'offerta formativa** che deve prevedere l'armonica attivazione di servizi adeguati e il supporto per i **processi di internazionalizzazione** in termini di capacità di attrarre docenti stranieri e di stipulare accordi bilaterali per scambio/mobilità di studenti e docenti o per corsi di studio a titolo congiunto o a titolo multiplo. I fattori che rendono un sistema o un Ateneo più attrattivo sono essenzialmente la lingua utilizzata nella didattica, il costo degli studi e della vita nella sede, le procedure per i visti e permessi di soggiorno. La esaustiva relazione della Prof.ssa Anna Tozzi, Pro-Rettore delegato all'internazionalizzazione predisposta per il Piano Triennale dell'Ateneo 2010-2012, riporta in dettaglio i punti di forza, i punti di debolezza e gli interventi di correzione nonché le modalità di correzione nonché gli obiettivi da raggiungere a breve e medio termine in merito ai diversi ambiti di riferimento del processo di internazionalizzazione. Attorno a quel progetto ambizioso l'Ateneo deve concentrare risorse e servizi. Al riguardo, è importante prevedere la progettazione di interventi formativi mirati al mantenimento/sviluppo delle **competenze linguistiche e relazionali** in stretto collegamento con il **Centro Linguistico di Ateneo**. E' parimenti necessario mettere a punto sistemi di **accountability** sviluppare gli ambiti di attività relativamente ai processi di **monitoraggio** e di **valutazione** quale motore di miglioramento delle performances e allo sviluppo di strategie di **valorizzazione** dei risultati della ricerca anche nell'ottica del miglioramento ed evoluzione dell'offerta formativa e del trasferimento della conoscenza. Di sicura efficacia in termini di risultati è lo sviluppo di **sistemi informativi integrati** alla base di processi di innovazione delle attività didattiche e di ricerca.

L'attrattività di un Ateneo è comunque strettamente legata alla **qualità della ricerca scientifica** che svolge. In tale contesto, è necessario prevedere la messa in campo di interventi tesi a sostenere l'attività di ricerca nel nostro Ateneo, nei diversi ambiti che ne caratterizzano il profilo e le vocazioni. Una esigenza che emerge dal mondo dei ricercatori è quella di avere la possibilità di partecipare a progetti di ricerca che prevedono finanziamenti erogati solo a rendicontazione. La costituzione di un "**fondo**" ad hoc che consenta l'accesso ai progetti di ricerca di livello nazionale, europeo o internazionale potrebbe rappresentare uno strumento strategico e nel contempo non impegnativo per l'Università se non nella fase iniziale visto che a seguito della rendicontazione i

finanziamenti ricevuti rientrerebbero nelle casse dell'Ateneo. E' auspicabile che si reintroduca un fondo finalizzato a **progetti di rilevante interesse per l'Ateneo (PRIA)** che possa sostenere i ricercatori, in particolare i giovani, ad avviare linee di ricerca considerate strategiche. E' altresì strategico prevedere un **centro servizi** che consenta di garantire la copertura di interventi tecnici di riparazione e manutenzione che, attualmente, sono totalmente a carico delle (per lo più scarse) risorse dei singoli ricercatori o, laddove possibile, dei dipartimenti. Interventi finalizzati all'incentivazione dell'eccellenza della ricerca con la creazione di un premio annuale per la "**Best Publication of the Year**", rivolto ai ricercatori di Ateneo che hanno pubblicato come primo/ultimo autore un lavoro su rivista scientifica internazionale nell'anno accademico precedente sono auspicabili così come interventi tesi all'incentivazione dell'eccellenza nel reperimento di fondi di ricerca con la creazione di un premio annuale per il "**Best Research Grant of the Year**", rivolto ai ricercatori di Ateneo che hanno ricevuto il maggiore finanziamento annuale da enti esterni nazionali e/o internazionali nel biennio precedente e che risultino proponenti e/o responsabili del progetto stesso.

Ritengo utile proporre una riflessione sull'esperienza fatta nell'ambito dell'attività didattica pratica di laboratorio così come gestita sino ad ora, aprendo uno sguardo anche a forme più efficaci per questa tipologia di formazione. Sono state messe a fuoco le evidenze che supportano l'utilità dei laboratori didattici ma anche la loro scarsa efficacia soprattutto quando non progettati e gestiti adeguatamente e coinvolgendo un numero elevato di studenti. Le terminologie che adottano altri Paesi, soprattutto quelli Europei a cui siamo chiamati ad uniformarci per facilitare la libera circolazione di studenti/professionisti, sono molto diverse (**skill lab/practical room, self-study laboratory, beyond the classroom**). E' necessario elaborare e/o ripensare ai **laboratori didattici** e alle **aule per l'apprendimento/autoapprendimento simulato pratico**, anche sulla base delle esperienze pregresse della nostra sede, affrontando questioni quali: a) la definizione del modello di riferimento che può, ovviamente, essere diverso a seconda della peculiarità del corso di studi, b) il contributo in tale ambito della comunità dei docenti e del personale tecnico qualificato dei Dipartimenti, c) l'eventuale coinvolgimento di **tutor studenti senior** nel progetto, d) l'attribuzione formale della responsabilità di questa attività anche prevedendo la creazione di una *task force* che si occupi della sua progettazione, gestione e valutazione, le risorse da impegnare per sviluppare una attività che sia realmente utile al raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati. Vanno anche incentivate **nuove metodologie didattiche** e **nuove tecnologie per la diffusione dei saperi**, tenendo in debito conto i suggerimenti, le proposte e gli stimoli lanciati in seno alla recente Conferenza di Ateneo "AVA" dal Pro-Rettore Delegato, Prof. De Gasperis, anche rispetto alle politiche di qualità del nostro Ateneo. In considerazione della necessità di adeguarsi all'utilizzo di nuovi canali di comunicazione, paralleli ai tradizionali, nella diffusione delle informazioni e dei saperi, l'adesione dell'Ateneo ad iniziative tese al raggiungimento di questo obiettivo, consentirebbe di mettere in campo un innovativo strumento per la condivisione della conoscenza scientifica e per la diffusione del sapere. Si potrebbe prevedere anche l'attuazione del "**Community Builder**" per la gestione di comunità on-line e per l'integrazione verso piattaforme di e-learning. Nel rispetto del principio di semplificazione e razionalizzazione anche del "tempo" del personale è necessario realizzare il **sistema di rilevazione informatica delle frequenze**, mediante uso di un badge elettronico, in particolare per gli studenti dei corsi a numero

programmato ma anche per la rilevazione in entrata ed in uscita di studenti, dottorandi, specializzandi e assegnisti frequentanti le strutture dipartimentali di ricerca.

Altra opportunità da valorizzare è quella che ci deriva dall'organizzazione di **corsi rivolti al mondo delle professioni e all'aggiornamento permanente**, ambito questo di primaria importanza anche perché ci permetterebbe di avere uno strumento efficace per il **fund raising**. E' indispensabile, per avviare questo tipo di settore in modo strutturato, avere lo staff organizzativo e uno specifico settore amministrativo dedicato ai corsi di aggiornamento, formazione, perfezionamento ex DL 341/90, corsi di Educazione Continua in Medicina (ECM). In merito agli aspetti gestionali e organizzativi di corsi di questa tipologia, l'Università potrebbe trasferire la competenza alla Fondazione UNIVAQ, nel rispetto delle reciproche funzioni, come avviene in altre sedi e come già si sta prospettando nella nostra.

La struttura amministrativa di supporto alle attività di ricerca deve prevedere un rafforzamento delle attività di coordinamento e supporto funzionali alla ricerca interna all'Università, al modello integrato didattica/ricerca e ai rapporti con il mondo esterno supportando la preparazione delle proposte di finanziamento e la negoziazione del finanziamento stesso. Altresì, il settore che si occupa dei servizi informatici per la ricerca che fornisce supporto amministrativo, tecnico e di formazione specifica per gli stessi può essere maggiormente collegato con gli altri uffici di supporto alla ricerca. Uno dei punti di criticità del nostro sistema ricerca è quello relativo alla mancanza di un sistema di catalogazione e archivio dei prodotti scientifici che consenta in particolare un continuo monitoraggio e valutazione delle linee di ricerca attive. Di grande utilità per l'intero sistema ricerca di Ateneo, analogamente a quanto previsto in altre sedi e in stretta connessione con il **Sistema Bibliotecario di Ateneo**, potrebbe quindi essere la creazione dell'**Ufficio Anagrafe Informatizzata della Ricerca**, una sorta di **Archivio istituzionale** che, attraverso archivi e/o database dedicati, permetta di accedere alla produzione scientifica di coloro che afferiscono all'Università dell'Aquila, al fine di facilitare la ricerca, la consultazione, la generazione di report, la valutazione. Il servizio, oltre a dare visibilità, interna ed esterna, al profilo scientifico caratterizzante il nostro Ateneo, potrebbe essere di notevole supporto all'attività del Nucleo di Valutazione, del Presidio di Qualità, degli Organi Accademici, dei Dipartimenti e quanti altri possano essere interessati. In particolare, i database e gli archivi curati dall'ufficio potrebbero essere:

- ❖ catalogo contenente le informazioni bibliografiche relative alla produzione scientifica di professori, ricercatori, assegnisti, contrattisti e dottorandi dell'Università. Basandosi su standard riconosciuti a livello internazionale, particolare cura dovrebbe essere posta nel controllo della correttezza bibliografica e dell'omogeneità dei dati, con l'obiettivo di renderli valutabili dagli organi competenti;
- ❖ archivio ad accesso aperto di documenti scientifici in formato elettronico (e-prints) prodotti all'interno dell'Ateneo da parte dei dipartimenti e dei centri di ricerca con l'obiettivo di permettere una più rapida ed efficace disseminazione e reperibilità della produzione accademica scientifica (technical reports, discussion papers, conference papers) e amministrativa (regolamenti, relazioni annuali, guide, etc.) mediante l'applicazione di tecnologie innovative e di procedure standard di produzione;
- ❖ archivio delle tesi di dottorato di ricerca con l'obiettivo di garantire anche un'immediata diffusione dei metadati bibliografici secondo la politica dell'Open Access;

- ❖ catalogo contenente i metadati bibliografici delle tesi di laurea e laurea magistrale discusse dagli studenti del nostro Ateneo, liberamente consultabili dagli utenti che consentirebbe, nel rispetto del copyright dei dati, la consultazione del testo pieno.

## IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEIO NEL MODELLO “INTEGRATO”

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) rappresenta un patrimonio del nostro Ateneo nonché uno dei servizi qualificati offerti agli studenti. Durante gli anni precedenti al sisma tale sistema è stato potenziato e reso sempre più efficiente e fruibile. Oggi a 4 anni di distanza dal sisma si può dire che ha recuperato in parte la sua funzionalità che sarà pienamente a regime dal momento in cui tutti gli edifici verranno restituiti al patrimonio dell'Ateneo. Questa deve essere vista come un'occasione per ripensare l'organizzazione complessiva del SBA in rapporto sia alla ridefinizione strutturale dell'Ateneo in Dipartimenti sia alla luce delle nuove normative anche in relazione all'accreditamento della sede e dei corsi di studio nonché per tutte le proposte di cui al paragrafo precedente. E' necessario valorizzare la **natura di struttura di servizio** del SBA che non può essere solo un elenco di strutture ma deve essere inteso come una struttura più ampia che integri al suo interno anche strutture orientate alla valutazione, disseminazione della produzione scientifica dell'Ateneo e al supporto alla formazione degli studenti e all'attività dei ricercatori. Ciò è, tra l'altro, perfettamente in linea con la proposta CRUI di definire un nuovo Statuto per i Sistemi Bibliotecari di Ateneo che tenga conto delle suddette considerazioni e che riconosca *“l'esistenza delle biblioteche come un insieme coordinato di strutture di servizio responsabili della conservazione, dello sviluppo e della valorizzazione e della gestione del patrimonio documentario nonché dell'accesso alle risorse informative on line, in funzione delle esigenze della ricerca, della didattica, dell'amministrazione e della valutazione”*.

## IMMAGINE, COMUNICAZIONE, ORIENTAMENTO, PLACEMENT

Mi piace sottolineare come il nostro Ateneo, nonostante le enormi difficoltà nazionali e locali, sia riuscito persino ad accrescere il suo potere attrattivo come dimostrato dai dati degli immatricolati e degli iscritti. Tale risultato è certamente il frutto di un lavoro che, complessivamente, hanno condotto tutti i settori e gli ambiti della nostra Università ma, certamente, un particolare merito va alla crescente capacità di rendere visibile l'Ateneo all'esterno attraverso una ricca serie di iniziative messe in atto in particolare dal personale dell'Ufficio **Comunicazione e Immagine**, dallo staff che cura il Portale di Ateneo, dal Pro-Rettore delegato per il web, Prof. Maria Grossman, che hanno ben saputo rappresentare gli sforzi fatti a tutto campo di tipo politico, amministrativo ed organizzativo.

Ma l'immagine e l'attrattività di un Ateneo passa, ovviamente, anche attraverso una buona organizzazione dei servizi di accoglienza e un'efficiente azione amministrativa. Come già accennato, le nuove disposizioni ministeriali impongono l'avvio dell'**operazione “SBUROCRATIZZAZIONE”**. Nell'era della “liberalizzazione”, della “semplificazione”, della “digitalizzazione”, della documentazione amministrativa, si deve mettere in atto azioni concrete su questo fronte per poter razionalizzare tempo, energie e risorse impiegate per gli adempimenti burocratici anche in un'ottica di maggiore competitività, a tutti i livelli. Il nostro Ateneo si colloca sicuramente ad un livello avanzato avendo avviato o ultimato l'informatizzazione di molti servizi. Il processo di

“sburocratizzazione” deve proseguire in quei servizi per gli studenti che ancora richiedono tempi troppo lunghi e rappresentano uno dei punti deboli del nostro sistema (riconoscimento carriere pregresse, assegnazione debiti formativi, attività formative opzionali, “altre attività”, diploma supplement, piani di studio individuali, consegna dei Diplomi). Le azioni che si potrebbero mettere in campo per migliorare ulteriormente questo specifico ambito passano per una rimodulazione e riorganizzazione anche logistica dei luoghi in cui si svolge attività **front office** oggi prevalentemente coperta da strutture diverse, cosa che può comportare una eccessiva dispersione delle attività collegate (Ufficio di Presidenza, Segreteria Studenti, Segreteria Scuole di Specializzazione, Segreteria addetta ai rapporti con il Sistema Sanitario, Segreterie dei Dipartimenti). Potrebbe essere utile prevedere uno specifico **front-office per l'accoglienza e l'orientamento** nell'ambito di ciascun polo strettamente collegato ad un sistema, peraltro già disponibile nel mercato, di **Communication Builder for entry guidance** per sfruttare appieno le potenzialità che il sistema offre anche come punto di partenza per la costruzione di nuovi servizi rivolti soprattutto alla **gestione coordinata della comunicazione**. La “**Carta dei Servizi dell'Ateneo**” insieme alla “**Carta dei Diritti dello Studente**” potrebbero, ad esempio, essere distribuite in modo capillare a ciascuno studente proprio dal personale del “front office” nell'ambito di un servizio strutturato di accoglienza e orientamento a 360°. Lo scopo, in generale, è quello di far sì che l'Ateneo possa “**orchestrare**” la comunicazione relativa all'orientamento con un unico strumento e così rivolgersi efficacemente ai principali attori della scena: studenti, potenziali studenti, alunni delle scuole, docenti ma anche interlocutori dell'ateneo (aziende, enti, ricercatori, etc). Queste azioni potrebbero essere di supporto al Pro-Rettore delegato e al settore amministrativo competente. Il sistema deve, ovviamente, anche consentire il **monitoraggio** e la **valutazione** dei risultati delle campagne di comunicazione realizzate.

Con l'azione sinergica dei Pro-Rettori Delegati, dei delegati di ogni dipartimento e del personale amministrativo competente, gli sforzi compiuti hanno portato a notevoli ed oggettivi risultati nell'ambito dell'**ORIENTAMENTO** in ingresso e in itinere e del **PLACEMENT**. L'implementazione dei rapporti con le scuole e con il mondo del lavoro è stata vincente e deve essere ulteriormente sostenuta dall'Ateneo che deve farsi promotore di iniziative tese ad una sempre maggiore integrazione con gli specifici ambiti di riferimento attraverso forme di comunicazione tecnologicamente sempre più avanzate e innovative e, come già in atto grazie ad una serie di iniziative di grande valore (es. La Primavera della Cultura, Scienza e Società, etc), con il sostegno della Fondazione dell'Università.

## **STRUTTURE**

In tema di **edilizia**, la definizione dei **quattro poli universitari** (Rettorato/Amministrazione Centrale, Centro, Coppito, Roio) appare una realtà oramai consolidata e condivisa dalla nostra Comunità e attorno a questa si dovranno fare tutti gli sforzi necessari al fine di continuare a garantire, armonicamente, lo sviluppo ulteriore dell'offerta scientifica che caratterizza la nostra sede, dalle scienze di base alla tecnologia avanzata, dal comparto storico-archeologico e museale alle scienze psico-sociali, dall'ambiente alle scienze della salute, dai settori economico-giuridico-gestionali a quelli della formazione degli insegnanti. Su questa realtà dobbiamo concentrare tutte le nostre forze per completare il progetto complessivo relativo alla ristrutturazione di tutti gli edifici

danneggiati dal sisma e dell'ex-S. Salvatore, progetto che l'Ateneo ha avviato sin dai mesi immediatamente successivi al terremoto, nella ferma e determinata volontà di mantenere all'Aquila tutte le attività formative e di ricerca. E' forse superfluo (per noi...) sottolineare che il progetto ambizioso dell'Ateneo non può, però, prescindere da una maggiore interazione e collaborazione con gli enti locali, Comune, Provincia e Regione, al fine di garantire il necessario supporto logistico nel piano di ristrutturazione (residenze studentesche, servizi di trasporti intelligenti, coerenti alle necessità degli studenti e del personale dipendente dell'Ateneo, mense, servizi commerciali, punti ritrovo). La nuova progettazione non può non tenere conto della numerosità e delle esigenze di coloro che frequentano o lavorano presso le strutture universitarie così come non dobbiamo trascurare la **sostenibilità ecologica e sociale** in tutta la vita dell'Ateneo. A riguardo ritengo pienamente condivisibile il documento prodotto dalla Commissione di Ateneo, presieduta dal Prof. Pierluigi De Berardinis, con il compito di analizzare e formulare adeguate proposte in merito al "**Piano strategico 2012** del Comune dell'Aquila" in cui l'Università viene solo indicata fra le "*Associazioni culturali*" e non come "*servizio-risorsa*" che *la distingue nettamente da ogni altra risorsa territoriale con potenzialità di promozione e di sviluppo*.

In particolare, attorno al progetto complessivo relativamente alla voce **STRUTTURE**, in parte già approvato dagli Organi Accademici, che ci terrà impegnati nel breve e medio/lungo termine, si deve, contestualmente, portare avanti una **azione sinergica con il "territorio di riferimento"** che consenta **garantire tutti i servizi di cui necessita la popolazione studentesca che "vive" in un polo universitario piuttosto che in un altro, senza altresì dimenticare chi, nelle strutture di quel polo, lavora.**

Una oggettiva priorità appare la sistemazione della **Biblioteca del Polo Umanistico** nel contesto della struttura ex-San Salvatore, nuova sede del Dipartimento di Scienze Umane. La realizzazione di una struttura bibliotecaria funzionale nel nuovo splendido Polo Umanistico al centro della città, rappresenterà la conclusione di un percorso lungo, articolato, complesso e pieno di ostacoli che ha visto al centro la ex-Facoltà di Lettere rappresentata dall'allora Preside Giannino Di Tommaso e soprattutto consentirà il sospirato ritorno alla quasi-normalità anche per una popolazione di circa 6000 studenti e per i nostri Colleghi dell'Area Umanistica che potranno riprendere ad usufruire dell'ingente patrimonio librario di circa 120.000 volumi e 1300 periodici, vitale per la loro attività.

Per l'area di **Ingegneria ed Economia**, con una popolazione studentesca di oltre **7.000 Studenti**, è previsto a breve e medio termine il completamento del progetto di ristrutturazione delle strutture originarie di **Roio**. Naturalmente, la piena funzionalità delle strutture di Roio potrà essere programmato solo quando saranno garantiti i servizi di trasporto e di mensa.

Il programma (a lungo termine) deve altresì prevedere, come del resto già programmato dagli organi accademici, l'impegno richiesto per la ristrutturazione del **Centro Congressi - San Basilio e dell'Edificio Via Assergi - Centro Linguistico**, oltre che di **Palazzo Carli**.

Anche sul fronte POLO di **Coppito**, di riferimento in particolare per l'area **Scienze di base e scienze della salute, della vita e dell'ambiente**, con una popolazione studentesca di riferimento di oltre **12.000 STUDENTI**, si prevede nel breve termine il completamento di lavori di ristrutturazione dell'Edificio Coppito 2

Sarà anche necessario progettare il destino della palazzina di **S. Sisto**, in termini di potenziale vendita o, in alternativa, di potenziale utilizzo, superando gli ostacoli sinora incontrati e generati da fattori esterni, come **foresteria** e una **residenza studentesca**, che tenga soprattutto conto della possibilità di accoglienza di studenti Erasmus in entrata e dei “*visiting professor*” e “*visiting researchers*”.

## **AREA SICUREZZA E IGIENE SUL LAVORO**

Un settore che merita una particolare attenzione è quello della **SICUREZZA**, sicurezza per i nostri Studenti, sicurezza per tutti coloro che lavorano per l'Ateneo o che frequentano le sue Strutture. La sensibilità della nostra sede nei confronti della “**SICUREZZA**” a tutti i livelli, accresciuta ulteriormente con il sisma del 6 aprile, si è concretizzata anche con la istituzione **dell'Osservatorio Terremoto**, e dell'**Osservatorio Giustizia, Investigazione, Sicurezza**.

Il **Servizio Sicurezza e Igiene del Lavoro**, pur non ancora del tutto operativo perchè ancora non a regime in termini di personale, attraverso l'azione capillare coordinata dal Dott. Alaggio, congiuntamente al costante e attento lavoro nell'ambito della prevenzione e protezione del Pro-Rettore Delegato, Prof. Nicola Rotondale, nonché a quello del Medico Competente, Prof.ssa Leila Fabiani, ha dato un notevole impulso alle azioni di verifica, controllo, monitoraggio delle molteplici strutture del nostro Ateneo nonché delle condizioni di salute del personale.

Le linee individuate come utili al raggiungimento di una situazione normale sono due:

1. La responsabilizzazione di tutti i dirigenti nel concorrere ai flussi informativi e nel rispetto delle norme di sicurezza e tutela;
2. La individuazione di ASPP (Addetti Servizio Prevenzione e Protezione) per fabbricato o insieme di fabbricati per seguire e tenere aggiornati i problemi di certificazioni, manutenzione, messa a norma, etc.

La necessità di implementare il personale in questo settore deve essere visto come un **investimento strategico** per l'Ateneo nella fase di ripristino degli immobili, laboratori, attrezzature.

## **LA TERZA MISSIONE**

La nostra Università, attraverso la sua offerta formativa di per sé naturalmente ispirata da questo immenso patrimonio locale rappresentato da riserve naturali, siti archeologici, gioielli faunistici e floristici rari, deve implementare il suo essere parte del “sistema” con ricerca, innovazione, qualità, tecnologie, facendo prendere maggiormente coscienza alle altre parti del sistema in merito al suo ruolo e al suo valore nello sviluppo culturale e socio-economico del Territorio, sottolineando quelli che sono i principi fondamentali dell'essere “Università”, con il suo potenziale formativo e con la sua vocazione scientifica nell'area umanistica, socio-economica, biomedica, ambientale e tecnologica.

In questo scenario, la recente firma della Convenzione Confindustria L'Aquila e Università rappresenta uno strumento di notevole rilievo, un impegno reciproco ad individuare spazi di incontro per sviluppare, insieme, progettualità ed iniziative volte al coinvolgimento di studenti, imprenditori, manager, docenti, toccando molteplici ambiti: dalla formazione al *placement*, dalla ricerca allo sviluppo congiunto di progetti anche imprenditoriali. La Convenzione dimostra la volontà del mondo delle Imprese di destinare

investimenti alla formazione e alla cultura, rappresentando, questo, lo strumento più efficace per affrontare la crisi che il nostro Paese, in generale, e il nostro Territorio, in particolare, stanno vivendo. Questo atto rappresenta decisamente un nuovo punto di partenza che, in aggiunta all'indotto economico che la stessa presenza di studenti è capace di determinare, ci consentirà di essere attori nella ricostruzione della città e nella sua ulteriore crescita culturale ed economica.

Essendo ben consapevole, quindi, che l'attività di **TRASFERIMENTO DI CONOSCENZA, COMPETENZE E TECNOLOGIE** è un aspetto strategico delle più avanzate politiche universitarie, oltreché una costante di tutte le valutazioni a livello nazionale ed internazionale, ritengo che l'Università dell'Aquila, seguendo la visione strategica degli ultimi anni, debba continuare ad avere come obiettivo la **promozione ed il sostegno di tutti gli aspetti cruciali collegati alla terza missione**.

Tra questi spiccano un'attiva politica di incentivazione della **brevettazione internazionale** con l'istituzione di un apposito fondo brevetti che possa sostenere nel corso di un quinquennio dal deposito le tecnologie innovative che emergono dai laboratori di ricerca dell'Ateneo, anche in collaborazione con altri centri di ricerca e PMI. Appare altresì utile prevedere la diffusione dell'attività di **out-licensing di brevetti e know-how alle PMI del territorio**, mediante la creazione di specifiche professionalità interne all'Ateneo, che siano in grado di interfacciarsi con le PMI regionali/nazionali/estere e la creazione di un **data-base delle tecnologie e del know-how interno all'Ateneo**, facilmente accessibile dalle PMI del territorio in cerca di specifici elementi di innovazione industriale che potranno trovare riscontro in contratti di ricerca ed attività in conto terzi. E' auspicabile il rafforzamento e la costituzione di **spin-off universitari ed accademici**, che rappresentano un importante fonte di sviluppo industriale e di impiego per giovani laureati la promozione e la creazione di **laboratori congiunti università/impresa** al fine di favorire il processo di innovazione industriale su settori ad alta tecnologia, con la collaborazione sia delle associazioni imprenditoriali (Confindustria, Camera di Commercio, Apindustria) che enti territoriali (Comuni, Regione Abruzzo, Abruzzo Sviluppo SPA). Saranno altresì utili la promozione ed il rafforzamento delle **borse regionali di innovazione e trasferimento tecnologico**, che impiegano giovani laureati presso le PMI della Regione su progetti proposti dalle PMI e sostenuti dai Dipartimenti e dai Centri di Eccellenza dell'Ateneo oltre all'incentivazione di **progetti di ricerca industriali Università/Imprese**, a livello europeo mediante la realizzazione di un protocollo di intesa triennale con le associazioni industriali. La **collaborazione con la Fondazione Università dell'Aquila**, che rappresenta un fondamentale strumento al servizio dell'Ateneo relativamente ai rapporti con le PMI e la pubblica amministrazione del territorio, deve essere ulteriormente rafforzata.

## FONDAZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'AQUILA

La nostra Fondazione Universitaria, come già accennato, rappresenta l'**emblema massimo del rapporto tra Università e Territorio**. Con la finalità principale di ampliare le potenzialità di finanziamento dell'Ateneo attraverso l'acquisizione di risorse private, alla Fondazione, in aggiunta alle attribuzioni generali previste dallo Statuto e correlate al sostegno alla didattica ed alla ricerca, previo parere e definizione delle linee guida da parte degli Organi Accademici anche in termini di priorità e definite specifiche convenzioni al

fine di stabilire le reciproche posizioni, possono essere demandate alcuni degli **ambiti operativi** sopra descritti, in particolare:

- ❖ gestione attività a potenziale carattere e rilevanza esterna, con l'obiettivo di porre "a reddito" talune iniziative quali progetti di comunicazione e marketing delle attività di Ateneo, gestione amministrativa di Master, corsi di alta formazione e corsi di formazione e di aggiornamento, corsi ECM, corsi di lingue (compresa la promozione per il territorio), corsi sulla sicurezza, progettazione ed erogazione di corsi di formazione manageriale e corsi di formazione per il personale amministrativo di enti ed imprese (compresi corsi per la valorizzazione delle risorse umane dell'Ateneo), promozione ed organizzazione di eventi (convegni e seminari) in collaborazione con soggetti esterni
- ❖ gestione di servizi per l'Ateneo, con l'obiettivo di ridurre i costi e migliorare i flussi di cassa dell'Ateneo, tenuto conto delle manovre subite per il contenimento della spesa pubblica che hanno drasticamente ridotto la potenzialità di servizio dell'Ateneo: organizzazione e gestione di un centro stampa avanzato (a sostegno di tutte le esigenze dei Dipartimenti e dell'Ateneo in generale - locandine, materiale per convegni gadgets ecc...; a sostegno degli Studenti, con possibilità di offrire la stampa di materiale didattico a costi ridotti e con sistemi *on demand*. Le risorse attualmente destinate a operatori esterni, rientrerebbero nei flussi finanziari dell'Ateneo); attività di supporto nella individuazione di partner privati per la ricerca e per iniziative spin off; attività di promozione di progetti destinati al settore umanistico (da impiegare anche per progetti correlati alle attività di interesse per il territorio, in particolare nel settore turismo) per attrarre risorse verso settori che non beneficiano dei rapporti con il mondo economico; attività di promozione dell'immagine dell'Ateneo, pubblicità e marketing
- ❖ gestione attività e servizi per gli Studenti, con l'obiettivo di coinvolgere tutti i partecipanti della Fondazione (Enti locali, istituti di credito e soggetti privati) per offrire un miglior servizio ed una città a misura di studente: organizzazione di una banca dati degli immobili disponibili, organizzazione di una rete di servizi cittadini (sanitari - trasporti - sport - intrattenimento - commerciali ecc...); inoltre promuovere attività di *fund raising* per assicurare la erogazione di borse di studio e borse di dottorato
- ❖ gestione attività di interesse per il territorio, con l'obiettivo di ampliare le partecipazioni ed incrementare la raccolta di fondi, nonché di contribuire alla identificazione dei fabbisogni locali e sostenere l'Università nella realizzazione della cosiddetta terza missione, per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio. Per quanto riguarda il settore economico, in aggiunta al progetto dell'incubatore destinato principalmente alle "start-up innovative" come identificate dalla L. 221/2012, la Fondazione favorirà lo sviluppo di rapporti con le imprese del territorio, direttamente o tramite le associazioni di categoria, per promuoverà la diffusione della conoscenza dei laboratori di Ateneo per facilitare le sinergie e la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica; sosterrà processi di formazione per stimolare la nascita di una imprenditorialità locale nei settori per i quali il territorio evidenzia una particolare vocazione, ovvero per aree che offrono potenziali risorse disponibili (per esempio la valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali). Nel settore sociale, la Fondazione dovrebbe eseguire lo *scouting* delle attività di ricerca, per valutare

il possibile impiego dei relativi risultati (dai sistemi di monitoraggio a distanza degli anziani, all'impiego di tecnologie innovative per la rilevazione delle cure domiciliari) a favore della collettività. Inoltre dovrebbe promuovere progetti in collaborazione con le scuole, per favorire il recupero di una adeguata socialità da parte dei giovani (a partire dal progetto di realizzazione di una "scuola integrata di arti espressive", che possa rappresentare l'equivalente di un "caffè letterario" per la città, in collaborazione con importanti centri nazionali con i quali operare scambi di esperienze). Per favorire lo sviluppo culturale del territorio, la Fondazione dovrebbe promuovere sempre di più eventi di avvicinamento della società civile al mondo accademico, attraverso giornate tematiche che possano attivamente coinvolgere gli interlocutori esterni chiamati a "collaborare" con la docenza (per esempio eventi su tematiche sollecitate dalle imprese e studiate e presentate in collaborazione). Analogamente, come già detto precedentemente, dovrebbe favorire in ogni modo le attività di orientamento attraverso sistemi innovativi di contatto interattivo tra scuole e dipartimenti.

### **CASA EDITRICE – EDIZIONI L'UNA s.r.l.**

La Casa Editrice della nostra Università Edizioni L'Una, nata anche come casa editrice della Città, deve diventare sempre di più uno **strumento di comunicazione e fidelizzazione** nei rapporti con il Territorio. La recente relazione del Pro-Rettore Delegato, Prof. Umberto Villante, dà una chiara idea dell'attività svolta e dello stato di salute, anche in termini di bilancio, della Casa Editrice. Dati i risultati ottenuti, anche grazie al fondamentale supporto della Fondazione dell'Università, si deve poter ambire ad una mission più ampia ed aperta alla Casa editrice anche al fine di attrarre autori esterni all'Università. Sulla base di un **business plan pluriennale**, sarà possibile identificare la struttura operativa necessaria per lo sviluppo delle iniziative. Sarà necessario un approfondimento per delineare opportunamente la regolamentazione del rapporto tra Università e casa editrice, al fine di identificare e misurare i vantaggi e gli obiettivi da perseguire. Ove la casa editrice di Ateneo si possa considerare pienamente **in house** (l'Università potrà liberamente affidare la produzione di opere senza ricorrere a procedure di evidenza pubblica), sarà opportuno definire un piano di azione (es. distribuzione mirata per canali, editoria elettronica, regalistica, catalogo per eventi) per il potenziamento delle iniziative e per il conseguimento di una adeguata autonomia economica che consenta alla Edizioni L'Una di **investire nelle proprie produzioni** (senza il necessario ricorso al cofinanziamento degli autori). Inoltre, sarà utile ed opportuno favorire attività complementari, in collaborazione con la Fondazione e con il coinvolgimento di associazioni/cooperative studentesche per l'inserimento dei giovani in progetti correlati alla diffusione della cultura (es. scuola di giornalismo scientifico a scopo divulgativo, periodico interscolastico per gli studenti delle scuole superiori, eventi-caffè letterari o incontri a tema anche di tipo scientifico - a cadenza mensile aperti alla città, premi letterari).

### **RAPPORTI CON LA REGIONE E FEDERAZIONE**

Per questo punto è importante richiamare la riforma dell'art. V della Costituzione che prevede la possibilità di definire modelli organizzativi in cui Università e Regione possono essere fortemente integrati per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione. In merito a questo, pur mettendo in conto una forte eterogeneità nel comportamento delle Regioni

del nostro Paese, per ora, prevalentemente, le Regioni si sono limitate a destinare risorse su alcuni ambiti di ricerca di interesse per il territorio e a sponsorizzare gruppi di ricerca locali. A riguardo, nella nostra Regione manca in realtà un progetto strutturato. Si deve, quindi, poter individuare uno spazio e un tempo in cui Regione e Università condividono un percorso per il raggiungimento di obiettivi di interesse reciproco, stabilendone a priori, trasparentemente, le modalità di attuazione e di valutazione nonché gli estremi per la *accountability*.

Nel Gennaio 2011 la Regione Abruzzo ha presentato la proposta di **“PATTO PER LO SVILUPPO DELL’ABRUZZO”**, un accordo tra Regione, Parti Sociali e datoriali e altri soggetti del partenariato economico-sociale della Regione per condividere scelte strategiche e priorità, nonché gli interventi conseguenti, con l’obiettivo di assumere un reciproco impegno a cooperare nel Patto stesso e ciascuno secondo il proprio ruolo e autonomia delle proprie competenze e prerogative. L’Università è inserita nell’elenco dei partners e il patto prevede la stipula di un **Protocollo Regione-Università contenente impegni al sostegno e sviluppo dei settori innovativi e della ricerca**. Vecchia idea del nostro Rettore che già 8 anni fa si è fatto promotore di una proposta di legge regionale per il finanziamento al sistema universitario abruzzese. In quest’ottica, richiamando alcune affermazioni del Rettore di Orio, è necessario prendere in seria considerazione la possibilità e le opportunità che possono derivarne, di una **federazione** degli Atenei abruzzesi. La L. 240/2010 individua come motivazione fondamentale alla federazione/fusione di Atenei, il miglioramento della **«qualità, l’efficienza e l’efficacia dell’attività didattica, di ricerca e gestionale»**, mediante la razionalizzazione della **«distribuzione delle sedi universitarie»** e l’ottimizzazione dell’**«utilizzo delle strutture e delle risorse»**, prevedendo la possibilità di federazione **«anche limitatamente ad alcuni settori di attività o strutture»**. Il criterio e, conseguentemente, il limite di ogni processo di federazione/fusione non può essere legato solo alla razionalizzazione/ottimizzazione delle risorse. Una federazione può essere spinta fino al punto di prevedere un unico grande Ateneo su base regionale, con poli geograficamente corrispondenti alle sedi degli attuali Atenei, nel rispetto delle realtà culturali e formative che si sono, nel tempo, consolidate. D’altro canto, il processo di federazione, laddove condiviso, potrebbe essere graduale e coinvolgere singoli Corsi di Studio o singoli Dipartimenti. Il progetto federativo potrebbe cambiare positivamente anche i rapporti fra Università e mondo politico Regionale che, usando una efficace espressione del Prof. Visconti, Direttore del CETEMPS, in una lettera al Rettore, inviata per conoscenza a tutti i membri degli Organi Accademici, **“non avrebbe più alibi andando a finanziare enti che sono fuori dal processo di formazione e ricerca. Cambierebbe altresì i rapporti fra Università e Ministero e quelli altrettanto importanti con le industrie della nostra Regione”**. Sarà certamente necessario affrontare in modo attento e oculato, a tutti i livelli e con la più ampia condivisione e partecipazione da parte della Comunità Accademica e del CCRUA, il possibile progetto di Federazione che, come detto, può essere graduale e interessare in modo crescente le diverse attività istituzionali dell’Ateneo. Mi preme ricordare che, per le Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria, **per disposizioni ministeriali e senza una condivisione dalla base**, si è già applicato/**imposto** il modello federativo/aggregativo basato su criteri che nulla hanno a che fare con i principi che dovrebbero essere alla base di una federazione. Forse, visto il precedente, il nostro Ateneo dovrebbe riflettere sulla opportunità di **“giocare d’anticipo”** e, prima che arrivino famigerate disposizioni/imposizioni Ministeriali, avviare

un processo graduale che parta direttamente dagli interlocutori interessati ovvero i tre Atenei abruzzesi e la Regione.

## **RAPPORTI CON IL SSN**

Come ex-Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, non posso esimermi dal richiamare la specificità della formazione nell'ambito sanitario e nell'ambito specialistico medico che può continuare ad rappresentare un **altro punto di forza per l'intero Ateneo**. E' evidente che la Facoltà Medica ha fornito, dalla sua nascita, un apporto rilevante e un supporto significativo anche in termini economici alle aziende sanitarie convenzionate, in primo luogo la ASL AZ/SU/AQ, sia direttamente che indirettamente. Il personale docente e tecnico che opera in regime convenzionale a costi ridotti per l'Azienda, gli Specializzandi che svolgono significative mansioni assistenziali di supporto, spesso in autonomia anche se controllata, i Dottorandi, Assegnisti, Contrattisti che in ambito clinico svolgono importanti funzioni assistenziali collegate al loro specifico progetto di ricerca, rappresentano solo parte dei "vantaggi" per le strutture del Sistema Sanitario Regionale che, anche in termini economici, derivano dall'Università. A questi si aggiungono i flussi economici dalla Regione per Corsi di Laurea abilitanti delle professioni sanitarie nonché quelli per ricerca in ambito clinico. Data questa doverosa premessa, il patrimonio derivante dalla Facoltà Medica va tutelato e rilanciato non solo per l'attrattività crescente da parte dei giovani della sua offerta formativa che, peraltro, deve essere coerente al fabbisogno nazionale/regionale, ma anche per il contributo che fornisce all'intero tessuto socio-economico e culturale del territorio. L'inscindibilità tra attività didattica, di ricerca ed assistenziale dei Docenti di area clinica deve rappresentare la base di partenza per ogni richiesta e per ogni trattativa con gli organi istituzionali. In questa fase in cui si sono avviate le attività per la definizione del nuovo **Protocollo d'Intesa Regione-Università**, il nostro Ateneo dovrà continuare a sollecitare la Regione Abruzzo a perseguire il progetto di **Azienda Integrata** che consenta di passare ad un reale processo di integrazione, di reciprocità, di sostegno biunivoco. Il risultato porterebbe, come avvenuto in altre Regioni, anche all'acquisizione e all'utilizzo di risorse umane utili allo sviluppo di tutte le funzioni (didattica, ricerca, assistenza) oltre a borse per dottorati, ulteriori contratti per Scuole di Specializzazione e finanziamenti per ricercatori a tempo determinato per settori clinici di interesse reciproco. Nelle more che il progetto si realizzi, il nostro Ateneo deve continuare a vigilare sul rispetto delle convenzioni vigenti e del diritto/dovere dei docenti clinici di svolgere attività assistenziale, requisito imprescindibile al mantenimento dei corsi di studio dell'area medico-sanitaria. E' necessario proseguire nell'intensificare i rapporti con la Regione e le aziende sanitarie convenzionate anche con l'obiettivo di **implementare i servizi utili alla formazione pratica dei nostri studenti e dei nostri specializzandi** e di raggiungere una adeguata valorizzazione dell'attività clinica dei Colleghi. Per le specificità della componente dei docenti di area clinico-assistenziale l'emanazione del succitato decreto previsto dalla legge 240 relativo allo schema protocollo d'intesa Regione-Università impegnerà il nostro come gli altri atenei del Paese a ricostruire l'impianto dei rapporti fra la Regione Abruzzo e la nostra Università, in particolare la Scuola di Medicina, intesa come struttura di raccordo fra i due dipartimenti biomedici, nonché i rapporti fra Scuola di Medicina e Aziende Sanitarie Locali. L'Ateneo e, in particolare, la Scuola di Medicina dovranno essere coinvolti, in maniera attiva alla discussione sulla organizzazione del Sistema Sanitario Regionale, dovranno essere

considerati interlocutori privilegiati delle istituzioni regionali in questo come in altri ambiti. A tale riguardo, la proposta di **Patto Regione-Università** proposto dal Rettore di Orio sin dall'inizio del suo mandato, è quanto mai attuale e ben si sposa con la necessità tanto enfatizzata e finalmente condivisa da tutte le parti interessate (politica, sindacati, Confindustria, istituti bancari, imprese) relativa alla maggiore integrazione fra Territorio e Università, Università e Territorio.

## **L'UNIVERSITA' NEL SUO TERRITORIO: UN RAPPORTO DI RECIPROCA NECESSITA'**

Come già sottolineato, accanto ai due obiettivi istituzionali dell'Università, formazione e ricerca, si è ormai aggiunta la terza mission, anche in considerazione della riduzione dei finanziamenti pubblici alle Università, quella del **trasferimento dell'innovazione al sistema produttivo**. Il nostro Ateneo ha fatto molto in tal senso e, facendo tesoro di questa esperienza, potremo contare su strutture amministrative dedicate alla valorizzazione della ricerca universitaria e al suo trasferimento verso l'esterno. L'obiettivo è riuscire ad implementare questo ambito coinvolgendo maggiormente anche la componente studentesca per raggiungere l'obiettivo più alto, quello del **trasferimento ai nostri studenti della consapevolezza del ruolo centrale del trasferimento dell'innovazione**. Dobbiamo mettere in campo idee e iniziative e valorizzare le risorse di personale nell'ambito dei settori strategici ad **elevato livello di competitività per attrarre finanziamenti esterni**. Sostenere la ricerca e i ricercatori consente anche di raggiungere posizioni di rilievo nei ranking nazionali, europei, internazionali e, quindi, essere sempre più attrattivi per il mondo esterno. Dobbiamo sempre di più contribuire alla **crescita economica e culturale del territorio** attraverso il trasferimento delle nostre conoscenze e competenze, producendo, così, innovazione. Accettare le sfide dell'innovazione significa anche mettere in campo nuove infrastrutture materiali e potenziare quelle esistenti. Dobbiamo prepararci, come Ateneo, alle sfide del progetto Europa 2020, in particolare del programma **Horizon 2020** per il quale la Commissione Europea, raggruppando in un programma unico l'insieme degli investimenti dell'Unione Europea per la ricerca e l'innovazione, ha stanziato ben **80 Mld di €**. L'obiettivo è riorientare la politica di Ricerca & Sviluppo e innovazione nell'ambito di temi come il **cambiamento climatico, l'uso efficiente delle risorse e l'energia, salute e cambiamento demografico, sicurezza alimentare/agricoltura sostenibile/bio-economia, energia sicura/pulita/efficiente, trasporti intelligenti/verdi/integrati, interventi per una Società inclusiva/innovativa/sicura**. Fra gli obiettivi anche il miglioramento dell'efficienza dei sistemi di insegnamento, la cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese, la diffusione della tecnologia in tutto il territorio dell'UE nonché l'**ingresso dei giovani nel mondo del lavoro**. Si vuole anche assicurare un numero sufficiente di **laureati in scienze, matematica e ingegneria** ed impennare i programmi scolastici su creatività, innovazione e imprenditoria. Per non perdere questa importante occasione, l'Ateneo dovrà iniziare a definire, al più presto, il percorso che ci consentirà nel 2014 di essere pronti a presentare i nostri contributi nell'ambito degli obiettivi strategici per ciascuno dei quali il nostro Ateneo può contare sulle necessarie competenze scientifiche.

Sempre relativamente al tema della “**terza missione**” dell'Università, che lega, appunto, l'Ateneo al territorio e gli *stakeholders* e da cui dipende parte della credibilità

sociale dell'Università, il nostro Ateneo deve confrontarsi sempre di più con la realtà circostante e deve implementare le sue capacità di essere veicolo di mobilità sociale. Al fine di potenziare il dialogo con la Città, la Provincia, la Regione, enti finanziatori, fondazioni, istituti bancari, potrebbe essere utile prevedere un organismo quale la **Consulta del Territorio**, finalizzato anche allo sviluppo della politica attiva di attrazione di giovani e di miglioramento della vita studentesca nonché della politica di reperimento di risorse esterne. Occorre che i progetti messi in campo siano legati agli effettivi bisogni del territorio. Nel quadro delle iniziative in questo ambito, si potrebbe prevedere una Conferenza annuale Università-Territorio, una sorta di “**UNIVAQ day**”, per creare l'occasione per analizzare, con parametri oggettivi, che cosa ha significato, in concreto, per la comunità e per il territorio la presenza della nostra Università e in che modo ne ha influenzato la vita, le attività, lo sviluppo sociale ed economico. Funzionale e necessario in questo ambito anche un nuovo rapporto tra **Scienza e Territorio**, l'inaugurazione di un nuovo legame diretto ed aperto tra le attività scientifiche che si svolgono nel nostro Ateneo e la popolazione. Un progetto strutturato di comunicazione e informazione, può essere realizzato con la collaborazione di tutti gli “insiemi culturali” della nostra realtà accademica. L'Università deve essere vista come una “casa trasparente”, accessibile a tutti, che lasci vedere con chiarezza quello che si studia e quello che l'avanzamento della conoscenza può portare di giovamento pratico alla popolazione ed al territorio al fine di creare un circolo davvero virtuoso. Il progetto si potrebbe articolare attraverso presentazioni pubbliche (seminari o conferenze), magari con trasmissione televisiva (videoconferenza o programma televisivo specifico su TV locali, a cadenza periodica), e di pubblicazione di materiali a stampa e/o su sito web di Ateneo/Dipartimento, curati dai singoli gruppi scientifici partecipanti, con un coordinamento editoriale specifico, capace di dare omogeneità ed efficacia ai messaggi proposti. Nel Dipartimento MeSVA, sotto il coordinamento del Prof. Mauro Bologna, si è sperimentata una iniziativa “SCIENZA E SOCIETA'”, particolarmente apprezzata dai partecipanti, che ha raggiunto lo scopo prefissato. E' quindi auspicabile definire e organizzare questo specifico come **attività sistematica e strutturata**. In questa prospettiva deve continuare a giocare un ruolo importante, funzionale agli interessi dell'Ateneo, la **Fondazione dell'Università**, sia per il reperimento di nuove risorse finanziarie sia per l'utilizzazione dei risultati della ricerca scientifica attraverso la promozione di specifici spin-off accademici.

## **GLI STUDENTI, LE ASSOCIAZIONI/COOPERATIVE, LA CITTÀ**

Gli studenti rappresentano il patrimonio più importante e significativo dell'Ateneo, un patrimonio da preservare e sul quale investire per consentire un adeguato livello di trasferimento della conoscenza. Quello stesso patrimonio sul quale possiamo e dobbiamo puntare. Per non deludere le aspettative di chi, più di chiunque altro, ha creduto nel nostro Ateneo. Il **patto con la Città** deve garantire il potenziamento dei **sistemi di trasporto** urbano, diurno e notturno, ed extra-urbano, **alloggi, servizi**, la **ricostruzione del tessuto sociale**, una adeguata **assistenza sanitaria** e la tutela della **sicurezza** dei nostri giovani. Dobbiamo altresì continuare a perseguire l'idea di un **Campus Universitario** nella nostra Città. La presenza così numerosa degli studenti, nonostante tutte le difficoltà che quotidianamente devono affrontare per vivere all'Aquila, per spostarsi, per raggiungere la struttura didattica, per studiare, per mangiare, per socializzare, per fare sport, per individuare spazi per il tempo libero, meritano una maggiore sensibilità e considerazione da parte degli enti amministrativi locali. L'idea di prevedere il Campus

proprio all'ingresso ovest della nostra Città, in Piazza D'Armi, a cominciare dagli spazi della **ex-Caserma Campomizzi**, darebbe sostanza allo slogan "**L'Aquila, Città Universitaria**". Accanto a questo potenziale progetto da sostenere con forza in TUTTE le sedi competenti, si potrebbe percorrere l'idea di destinare ad attività universitarie la sede dell'**ex ospedale psichiatrico di Collemaggio** di proprietà della ASL e il suo splendido contorno, all'ingresso est della città. Se condiviso dalla nostra Comunità Universitaria, ci faremo promotori di un progetto che, però, ovviamente, non potrà prescindere, per la sua realizzazione, dal sostegno economico degli enti locali e/o dello Stato. Per questo specifico aspetto, e non soltanto per questo, andrà verificata, qualora condivisa a livello di organi di ateneo, l'eventuale possibilità di attribuire all'Università competenze in merito a **residenze studentesche**, trasferendo gli aspetti gestionali, ad esempio, alla Fondazione dell'Università. Dovremo cercare la collaborazione del Comune non solo per rendere ancora più vivibili le zone di maggiore concentrazione studentesca, ma anche per attivare una cooperazione col volontariato e le associazioni per inserire studenti nelle famiglie - specie di anziani - e per stimolare una crescita delle **attività culturali e ricreative autogestite**. Al riguardo, ritengo fondamentale che venga incentivata anche presso il nostro Ateneo la costituzione **di associazioni e cooperative studentesche**. Lo scopo è di stimolare una proficua collaborazione con l'Istituzione nella promozione di attività culturali, sportive, ricreative e lavorative che coinvolgano direttamente gli studenti dell'Ateneo aquilano. Questo può essere perseguito mediante l'istituzione di servizi e strutture collettive che possano implicare anche la partecipazione del Comune di L'Aquila e della Regione Abruzzo. Il Comune dell'Aquila, ad esempio, ha istituito l'Ufficio politiche studenti universitari che, fra le varie finalità, comprende anche quella di: "*Svolgere attività di collaborazione e integrazione con le strutture pubbliche e le istituzioni presenti sul territorio al fine di garantire un maggiore protagonismo ai giovani, sia in forma singola che in forma associata. Curare la promozione di azioni volte ad ampliare l'attenzione ai bisogni dei giovani anche grazie alla realizzazione di spazi idonei e fruibili per condividere scelte ed interessi comuni*". In questo contesto, le associazioni/cooperative studentesche possono contribuire in modo determinante alla formazione culturale, sociale ed alla maturazione personale degli studenti iscritti nel nostro Ateneo, promuovendo attività aventi carattere di interesse generale, in grado di perseguire e sviluppare in modo innovativo gli obiettivi formativi perseguiti dall'Ateneo. Le cooperative/associazioni possono avere un ruolo chiave nelle attività di accoglienza in ingresso (affitti, convenzionamenti con attività commerciali) e di supporto all'orientamento in itinere ed in uscita, come pure nello svolgimento di attività di supporto alla didattica ed al tutorato. Potrebbero altresì essere coinvolte in svariate attività informative, quali l'ufficio stampa, servizi fotografici, segreteria organizzativa e servizio di hostess ed accoglienza durante i congressi che si svolgono nel territorio oltre alla accensione di "corner shops" per la vendita di gadgets universitari, anche eventualmente in collegamento con il CUS. Ne deriva che sia l'Università che altre Istituzioni pubbliche potranno avvalersi di servizi gestiti interamente da giovani che utilizzano l'opportunità di svolgere il loro corso di studi all'Aquila per ampliare la loro formazione culturale grazie a contatti con il mondo del lavoro e dell'imprenditoria. Se la proposta sarà condivisa, l'Università dovrà istituire l'Albo delle cooperative/associazioni, stabilendo i requisiti per l'iscrizione, ispirandosi a quanto viene fatto in altre sedi universitarie (es. Milano Bicocca, Verona, Trento, Napoli), in modo da poter anche concorrere all'assegnazione di contributi e/o risorse universitarie finalizzate al sostegno di attività a favore degli studenti, nelle forme e nei modi previsti dalla normativa vigente.

## UNIVERSITA' E SPORT

Per quanto riguarda lo sport universitario, l'Università deve riprendere il progetto “La Cittadella dello Sport”, un ambizioso piano di edilizia sportiva che, se compiuto, costituirà una forte attrattiva per gli studenti e valorizzerà i rapporti stabiliti con le realtà del territorio. Il ruolo centrale svolto dal **Centro Universitario Sportivo (CUS)** potrà essere implementato, in sinergia con l'Università e il Territorio, sia per garantire sempre più servizi agli studenti e al personale dell'Ateneo sia per migliorare il percorso formativo degli iscritti ai Corsi di Scienze Motorie incrementando, nel contempo, l'offerta al mondo esterno. E' quindi auspicabile un impegno delle parti coinvolte nel potenziamento delle attività avviate e nello sviluppo di ulteriori iniziative nell'ambito di:

- ❖ organizzazione e gestione degli impianti sportivi
- ❖ attività promozionale sportiva (partecipazione ai Campionati Nazionali Universitari; tornei intra-ateneo/interdipartimenti di calcio, calcetto, basket, rugby, pallavolo, tennis, ecc.)
- ❖ manifestazioni sportive e culturali
- ❖ attività agonistica
- ❖ attività sportiva scolastica
- ❖ altre attività sportive, culturali e formative (convegni, corsi di sport attinenti a varie discipline sportive, ecc.)
- ❖ attività di comunicazione
- ❖ ulteriori convenzioni con strutture sportive pubbliche e private

Alla luce delle suddette considerazioni, ritengo necessario anche proporre una revisione della Convenzione stipulata nel lontano 1996 con l'Università, in un'ottica di ampliamento dei rapporti e dei reciproci impegni per il miglioramento del servizio offerto, per definire nuove prospettive nonché programmi di **sviluppo dello sport universitario** e, infine, per concorrere, in modo determinante, alla promozione ed al potenziamento della pratica delle attività sportive, sociali ed aggregative del nostro territorio.

In questo quadro rientra anche la possibile candidatura dell'Aquila come Città ospitante le Universiadi 2019, una occasione irripetibile per l'intera Regione, che, consapevoli della rilevanza dell'evento per il Territorio, dobbiamo sostenere con forza e cogliere con spirito propositivo.